



# **PROGRAMMA ANNUALE DI GESTIONE 2004**

**Parco Naturale Adamello Brenta – Via Nazionale, 12 – 38080 Strembo**

## INTRODUZIONE

Nel corso della presente legislatura, che ha preso avvio nel 2001, i programmi annuali di gestione che si sono succeduti sono stati senz'altro caratterizzati da una forte spinta progettuale.

Il Parco, in questi anni, ha affermato una propria, riconoscibile visione strategica, che si è concretizzata, di volta in volta, in progetti impegnativi e di largo respiro, a volte con il sapore di scommessa, che sono stati affrontati con passione e con una crescente capacità operativa, assecondata anche dalla messa a disposizione di risorse finanziarie e di personale da parte della Provincia e testimoniata da numerosi parametri.

Si sono così succedute tappe importanti che merita ricordare: nel 2001 la certificazione ambientale ISO 14001, la partecipazione ai progetti internazionali LIFE Tovel e SALTO e la prosecuzione del LIFE Ursus mentre l'anno successivo vennero poste le basi per il progetto Marchio e per il potenziamento dell'attività di educazione ambientale, ma anche avviata una nuova politica dei rifiuti nel Parco e definiti precisi indirizzi per la ricerca scientifica. Il 2003 è stato caratterizzato dall'impegno straordinario su due progetti in particolare: il decollo del Progetto Qualità Parco, nell'ambito del quale nel 2003 verranno "premiare" le prime strutture alberghiere che rispondono a specifici requisiti di qualità ambientale, e la scommessa vincente della mobilità sostenibile in Val Genova.

Questi progetti, che emergono dallo sfondo delle iniziative ormai consolidate condotte dal Parco nel campo della comunicazione, della manutenzione del territorio, della strutturazione dei centri visitatori, della ricerca scientifica - puntualmente descritte nelle pagine che seguono - fanno parte di un preciso percorso, indirizzato alla logica della qualità, attraverso il quale si sta affermando una nuova idea di Parco, inteso come soggetto attivo e partecipe allo sviluppo sostenibile della propria comunità.

Su questo percorso - ancor breve - il Parco intende continuare anche nel 2004.

Innanzitutto consolidando i progetti avviati: in particolare, estendendo il **Progetto Qualità Parco** ai rifugi alpini e alle altre categorie del turistico-ricettivo, alle scuole, e al settore agro-alimentare e, in tema di **mobilità sostenibile**, non solo con la riedizione dell'"Avventura speciale" in Val Genova - per la quale bissare l'esito del 2003 sarebbe già un grande successo - ma, puntando più in alto, con la sperimentazione di un nuovo modello di mobilità in Val di Tovel - partendo dallo specifico progetto elaborato nell'ambito di LIFE Tovel - e in Vallesinella.

Il P.A.G. 2004 si pone altri obiettivi ambiziosi.

Il primo riguarda l'avvio del processo per l'adesione alla **Carta Europea del Turismo sostenibile**.

Il turismo fornisce uno strumento privilegiato per sensibilizzare il grande pubblico al rispetto dell'ambiente. Presenta, inoltre, un forte potenziale per sostenere attività economiche tradizionali e migliorare la qualità della vita. E' prioritario che il turismo tuteli il patrimonio sul quale fonda la sua attività, per rispondere alla posta in gioco nelle aree protette e alle crescenti aspettative della clientela.

Il Parco, con l'adesione alla Carta, sceglie di seguire uno sviluppo turistico compatibile con i principi dello sviluppo sostenibile e si impegna a privilegiare la coerenza delle azioni sul suo territorio e ad operare nell'ottica del lungo periodo.

La realtà socio-economica del territorio del Parco è così diversificata e così diverse sono le condizioni e le attuali logiche di sviluppo del settore turistico che risulta improponibile, al momento, affrontare contemporaneamente il tema in

tutto il Parco. L'obiettivo, più realistico, è quello di attivare la Carta a partire dal versante orientale del Parco, coinvolgendo il territorio della Val di Non da Spormaggiore a Tuenno e Cles, a partire, cioè, dal territorio interessato dal Progetto LIFE Tovel, e facendo tesoro dell'esperienza e degli stimoli culturali prodotti da quel Progetto, tenendo ben presente il traguardo finale di coinvolgere in questa logica tutto il territorio. Se uno dei principi della Carta è la condivisione e l'adesione forte da parte degli operatori locali al processo di sviluppo, il Parco dovrà sapersi proporre nel ruolo di catalizzatore di questo processo.

Il secondo obiettivo, ancor meno immediato ma irrinunciabile, è il **recupero ambientale e biologico dei laghi di alta quota** dell'Adamello e della Presanella e delle sue popolazioni ittiche, compromessi dai progetti di derivazione a scopo idroelettrico eseguiti negli anni Cinquanta-Sessanta, che rappresenta certamente una delle principali problematiche ambientali del Parco.

Già una prima ricognizione, condotta dal Parco nel 2003, ha evidenziato le ambiguità della situazione sotto il profilo delle responsabilità e degli obblighi di ripristino ambientale e individuato le principali situazioni di degrado - che interessano 10 laghi di alta quota e l'area di Nambrone-Cornisello, per la quale ha già definito, con un studio elaborato dall'Università di Padova, le linee di intervento, in parte attuate.

Spetterà alla Provincia approfondire gli aspetti giuridici e amministrativi; per parte sua, il Parco si assumerà il compito di stimolare l'attenzione del Governo provinciale su questa problematica e, da subito, l'onere di individuare, caso per caso, le eventuali esigenze e modalità di ripristino dei laghi, esaminando attentamente anche la situazione del bacino ENEL posto all'imbocco della Val Genova, il cui drastico ridimensionamento e conseguente restituzione di svariati ettari di territorio, non sembra solo un sogno.

Un'ultima annotazione: nei primi mesi del 2004, ultimati gli arredi, è previsto il trasferimento degli uffici nella nuova sede amministrativa, più adeguata in termini di spazi e di decoro rispetto all'attuale.

## **IL PAG 2004**

E' necessario premettere che, in considerazione della scadenza di legislatura e al fine di permettere al nuovo governo provinciale di impostare la propria manovra programmatica, la Provincia ha autorizzato un bilancio "tecnico" 2004 rimandando quindi all'insediamento della nuova Giunta l'approvazione del "vero" bilancio. Con il bilancio "tecnico" sono stati definiti gli stanziamenti in grado di garantire la continuità degli interventi di carattere obbligatorio e ricorrente e la prosecuzione dei programmi di investimento già approvati. Di conseguenza anche i trasferimenti per gli Enti dipendenti hanno subito un forte contenimento rispetto all'esercizio precedente. Pertanto anche il bilancio dell'Ente ha natura provvisoria in attesa dell'approvazione del bilancio "vero" da parte della Provincia.

Il P.A.G. è stato quindi impostato, diversamente che nel passato, su tre ordini di priorità (vedi schema riepilogativo).

Il primo riguarda l'utilizzo delle risorse disponibili dal bilancio "tecnico"; sono stati inseriti, come indicato nelle direttive provinciali, le spese obbligatorie con particolare riferimento a quelle necessarie per le squadre operai, gli animatori culturali e gli addetti ai servizi estivi, agli oneri derivanti da contratti già in essere, le spese ricorrenti necessarie per garantire il funzionamento dell'Ente e le iniziative che si ritiene indispensabile avviare nei primi mesi dell'anno.

Le spese previste in priorità 2 riguardano interventi strategici che è auspicabile vengano inseriti nel "vero" bilancio, da adottare non appena la Giunta provinciale definirà i trasferimenti per gli Enti funzionali.

Infine in priorità 3 sono stati indicati gli interventi eccedenti l'ammontare dei trasferimenti provinciali presunti con riferimento all'esercizio 2003.

La struttura del documento di Programma annuale di gestione 2004 ricalca quella degli anni precedenti, articolata nelle medesime 5 macroaree: comunicazione, servizi di manutenzioni e riqualificazione del territorio, interventi straordinari sulle strutture, ricerca scientifica e interventi di riqualificazione naturalistica, indennizzi ed incentivi, oltre al capitolo finale relativo alle integrazioni, specifiche e deroghe al Piano del Parco.

Alle schede descrittive dei singoli interventi, che si è cercato di rendere quanto più essenziali, si è optato di far precedere una successione di capitoli introduttivi relativi a ciascuna macroarea, così che già dalla lettura delle pagine iniziali possano emergere le linee progettuali del Programma.

## **COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE NATURALISTICA**

In questo settore si ritrovano tutti gli interventi e le attività relativi a consulenze, progetti, iniziative e investimenti ascrivibili in generale alla comunicazione ed all'educazione naturalistica. Sono molti i "target" cui queste attività sono rivolte: si va dal mondo scolastico (di ogni ordine e grado) per arrivare agli utenti occasionali del Parco, passando dai turisti abituali e, importantissimo, dai residenti.

Risulta spesso difficile distinguere la comunicazione dall'educazione: in termini insiemistici, i due settori possono dirsi fortemente compenetrati, se non addirittura sovrapposti: l'educazione ambientale è, per sua specifica caratteristica, comunicazione, e la comunicazione del Parco è volta soprattutto a veicolare il messaggio del mittente: la tutela e lo sviluppo sostenibile del territorio.

Il Parco considera strategico questo settore: per questo, negli scorsi anni e sempre più in futuro, gli investimenti in questo settore saranno volti ad una pianificazione di lungo periodo, che possa, in ultima analisi, far crescere la comprensione e il consenso attorno agli obiettivi del Parco.

Tra i canali di comunicazione utilizzati dal Parco, si ricordano la pubblicitaria (sempre più uniforme grazie ai progetti generali avviati nel recente passato), gli stand fieristici, l'omogeneizzazione degli arredi sul territorio, la segnaletica, i percorsi didattici, la sempre maggiore attività didattica ed il progetto **Qualità Parco**. Quest'ultimo, entrato nella sua fase operativa nell'estate 2003 per gli alberghi e i garnì, proseguirà con il completamento della redazione dei protocolli per il settore ricettivo turistico e l'inizio della redazione dei protocolli per il settore agro alimentare. Ulteriore campo di applicazione del progetto è quello collegato all'attestazione delle scuole del Parco: in tal modo, il progetto potrà diventare anche un eccezionale veicolo di didattica.

Nell'ambito dell'**educazione ambientale**, è stato costituito uno stabile gruppo di lavoro che, grazie anche alla collaborazione e alla guida di un consulente esterno, si è dedicato alla progettazione, programmazione e gestione delle attività didattiche per le scuole. Nel 2003, si è registrato l'aumento del 76%, del numero di alunni coinvolti.

Per il 2004 verrà ampliata l'offerta alle scuole sia dal punto di vista dei progetti proposti che dal punto di vista dell'allargamento del target di riferimento alle scuole superiori e, sperimentalmente, alle scuole materne ed elementari primo ciclo. Interessante allargamento si registra anche nella diffusione

"geografica" della didattica, che coinvolge anche scuole e associazioni di tutta la Provincia e delle province limitrofe, anche grazie agli specifici programmi residenziali presso le strutture di Mavignola e Valagola che si svolgono anche nel periodo estivo ("Settimane verdi"). Le stesse strutture hanno ospitato già nel 2003 anche stages universitari.

Molte delle iniziative di questo settore saranno frutto della crescente collaborazione con **partner** "consolidati" quali il Museo Tridentino di Scienze Naturali, l'Agencia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente, il Museo Civico di Rovereto, ma anche con eventuali nuovi soggetti esterni. Al fine di dare sistematicità a tutte queste collaborazioni, nel 2004 verranno proposte apposite **convenzioni** di collaborazione.

Di grande interesse il fatto che anche con le scuole, sono in corso di studio e realizzazione apposite convenzioni.

Proseguirà nel 2004 con nuovi moduli didattici a tema, il **corso di aggiornamento** "Ambiente e Parco", nato proprio grazie ad un lavoro di coordinamento tra vari Enti, e proposto agli Istituti scolastici del territorio del Parco. Sarà inoltre organizzato un ulteriore corso estivo, rivolto agli insegnanti delle scuole provinciali e delle province limitrofe.

Nei confronti dei **residenti**, visto il positivo riscontro ottenuto lo scorso anno dalle iniziative proposte ("I giovedì dell'ambiente" e lo stand itinerante "Un Parco per l'Orso") verranno sperimentate nuove iniziative in ambito di **educazione permanente** attraverso il coinvolgimento delle numerose associazioni culturali presenti sul territorio, delle Università della terza età, delle biblioteche comunali, ecc.

Il gruppo di animatori culturali - cui si aggregano nel periodo estivo altri operatori, per lo più studenti appositamente formati dal Parco - si occupa della progettazione e programmazione delle **attività estive** rivolte all'utenza turistica. Si rafforzeranno in questo ambito le collaborazioni già avviate con i soggetti incaricati della promozione turistica (ex APT di ambito) in iniziative legate all'ambiente naturale, al fine di coniugare svago ed educazione naturalistica, assecondando quindi un approccio turistico innovativo e più rispettoso della montagna e delle sue tradizioni.

Nel 2004 si riproporrà l'organizzazione e la promozione di una serie di escursioni alle malghe del Parco: da semplici passeggiate a veri **trekking** di più giorni da gestire con le Guide Alpine, principalmente finalizzata alla corretta comprensione e valorizzazione del prezioso patrimonio ambientale e culturale degli alpeggi. Questo progetto, che prende origine dallo studio "Valorizzazione multifunzionale degli alpeggi del Parco" commissionato nel 2001, mira anche alla valorizzazione/utilizzo delle numerose strutture in quota che il Parco ha assunto in comodato negli anni scorsi a seguito dei lavori di ristrutturazione. Il progetto prevede, infine, la realizzazione di una specifica pubblicazione turistica di guida, che si affiancherà ad una pubblicazione di maggior spessore tecnico/scientifico riguardante l'attività zootecnica di montagna e il repertorio di tutte le malghe del Parco (le cui basi sono state poste nel 2003), a significare l'attenzione che si vuole riservare a questo settore economico in forte difficoltà.

Altra voce di spesa della macroarea Comunicazione riguarda la partecipazione a fiere di settore e all'organizzazione di eventi convegnistici. Tra questi ultimi, un convegno a conclusione del progetto *Life Ursus* e uno sul turismo sostenibile (organizzato all'interno del Trofeo Danilo Re). E' inoltre probabile la partecipazione alla riedizione dell'"Università dei Parchi".

Nel settore **pubblicistica**, verranno prodotti depliant informativi, nuovi poster e di alcuni nuovi volumi scientifici e divulgativi. Si tratta di un ulteriore ampliamento e completamento del settore commerciale, che anche nel 2003 ha confermato un significativo trend di crescita, registrando un totale di 83.500 €, superando del 20% il record del 2002. Il dato è di grande importanza: rende

infatti conto dell'ulteriore aumento della capacità di autofinanziamento (consentendo di conseguire l'obiettivo finanziario dichiarato di progressivo aumento di questa quota), e rappresenta un ottimo canale di diffusione e comunicazione, in quanto i **gadgets** veicolano sicuramente un messaggio positivo ed accattivante del Parco.

L'aumento degli introiti, dovuto in parte all'ampliamento della gamma di prodotti "firmati Parco", è senz'altro da mettere in relazione anche all'aumento dei **visitatori**. Dall'analisi dei dati dell'estate 2003, il numero di turisti venuti a contatto diretto con gli operatori del Parco addetti ai parcheggi, ai Punti Info e ai Centri Visitatori, o in occasione di escursioni, serate naturalistiche o altre attività, si aggira attorno alla ragguardevole cifra di 300.000 contatti (+37% rispetto al 2002).

Buoni risultati sono venuti dalle strutture informative su cui, da anni il Parco investe molte risorse. Oltre ai **Centri Visitatori**, nel 2003 hanno operato 9 **Punti Informativi** dislocati nei principali punti di accesso al Parco, 8 dei quali gestiti direttamente da personale del Parco. A questo proposito, dopo la fase di sperimentazione e primo utilizzo dell'estate 2003, verranno nuovamente utilizzati i registratori di cassa portatili (palmari) nei punti vendita ed ai parcheggi. Oltre a semplificare sensibilmente gli adempimenti amministrativi connessi alle entrate finanziarie, questo strumento consentirà un controllo in tempo quasi reale delle vendite e delle presenze, facilitando l'assunzione di decisioni operative nel corso della stagione.

Una menzione a parte merita la **rivista** periodica del Parco i cui costi hanno subito un consistente aumento dovuto ad un revisione nelle tariffe postali, tale da rendere urgente l'adozione di provvedimenti atti a contenere i costi.

In tema di **sponsorizzazioni**, nel segnalare che il Parco si sta dotando di linee guida in materia, al fine di poter selezionare attentamente attività e tipologie di aziende che potranno essere interessate da collaborazioni di tipo commerciale, va ricordato come anche questo ambito cominci a rappresentare un'importante voce di entrata nel bilancio dell'Ente, con l'apporto di due nuove aziende nel 2003 (Terme di Comano e Coccolino). Con l'accortezza necessaria a questo delicato argomento, anche nel 2004 si cercheranno nuovi partner economici, in particolare per la fornitura dell'abbigliamento di guardaparco e tecnici, per la rivista, ed eventualmente, per supportare il progetto di segnaletica del Parco.

Infine, la **segnaletica**. Approvato, da parte della Commissione provinciale tutela del paesaggio, il progetto di revisione grafica della segnaletica istituzionale e della cartellonistica informativo/comunicativa, già sperimentato con buoni risultati in Val Genova, dal 2004 prenderà finalmente avvio, dal versante orientale, la fase di tabellazione istituzionale del Parco che, vista la vastità del territorio, si prevede di concludere in tre anni.

Si tratta di un passaggio fondamentale, destinato ad accentuare la visibilità del Parco e, semanticamente, a radicarne la presenza.

## **I SERVIZI DEL PARCO**

Questa macroarea rappresenta uno dei caposaldi dell'attività del Parco sul territorio. Attraverso gli interventi di **manutenzione** ordinaria e straordinaria delle infrastrutture ad uso collettivo presenti sul territorio quali strade, sentieri, parcheggi, aree di sosta, e dei numerosi edifici assunti in comodato, il Parco qualifica e caratterizza il proprio territorio, incontrando le richieste delle amministrazioni e dei fruitori. Questi lavori vengono eseguiti prevalentemente in diretta amministrazione facendo ricorso alla manodopera assunta a tempo determinato dal Parco, che nel corso degli anni è andata costantemente

aumentando, fino ad arrivare nel 2003 a 16 unità, per un totale di circa 2380 giornate uomo contro le 2000 giornate uomo dell'anno 2002.

Il Parco ha inoltre intrapreso negli ultimi anni una nuova importante iniziativa che ha come obiettivo il miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica delle zone rurali attraverso la manutenzione dei **pascoli degradati** ed il recupero dei **prati abbandonati**. Attraverso questa misura, oltre a conservare la biodiversità ambientale e le pregevoli caratteristiche paesaggistiche dell'area protetta, il Parco intende affermare il proprio ruolo di erogatore di servizi a favore delle Amministrazioni. Gli strumenti attraverso cui si eseguono queste iniziative, in accordo con le Amministrazioni proprietarie che segnalano di anno in anno le zone dove intervenire prioritariamente, sono il Piano di Sviluppo Rurale 2000 - 2006 della P.A.T. e la legge provinciale 14/92 sull'agricoltura di montagna.

Altro servizio offerto dal Parco a tutela dell'ambiente riguarda la gestione del **traffico veicolare** e di mobilità sostenibile. Accanto ai tradizionali servizi presso i parcheggi, Val di Fumo, Val Algone, Val di Tovel e Vallesinella nel 2004 di concerto con le Amministrazioni comunali proprietarie verrà rinnovato lo sforzo organizzativo di gestione del traffico in Val Genova e avviato un servizio sperimentale di bus navetta in Val di Tovel e in Vallesinella.

Strettamente connessa alla buona gestione del territorio, rientra anche la tematica dei **rifiuti**, a cui l'Ente rivolge da sempre grande attenzione, in particolare con il progetto "Ricicla in quota", avviato nel 2000, finalizzato a favorire la raccolta differenziata presso le strutture ricettive operanti nel territorio del Parco. Occorre rimarcare il successo del progetto di rimozione da tutta l'area Parco dei cestini portarifiuti, avviato nel 2002 contestualmente all'avvio di una campagna di sensibilizzazione volta ad una maggiore responsabilizzazione dei visitatori.

Nell'ambito degli **interventi di riqualificazione** del territorio merita ricordare:

- 1) l'intervento di recupero e valorizzazione dell'area della Val Nambrone;
- 2) la pedonalizzazione dell'attuale strada di Tovel nel tratto lungo lago;
- 3) il progetto per la fitodepurazione degli scarichi civili provenienti dai servizi igienici di Ponte Verde in Val Genova. Si tratta di un progetto pilota di rilevante importanza ambientale, finanziato dal Dipartimento Ambiente della P.A.T. - Ufficio Programmazione Interventi Ambientali.

## **I CENTRI DEL PARCO**

Questo settore comprende gli interventi riguardanti le strutture primarie del Parco.

Relativamente alle prime, ancora nel 1991 il Parco ne ha pianificato localizzazione, funzione e i tematismi. Con modeste varianti rispetto alla pianificazione iniziale, la Giunta esecutiva nel 2002 ha elaborato un Piano pluriennale di investimenti che prevede il completamento delle strutture entro la fine della legislatura. Ciò comporta uno sforzo finanziario straordinario, che dovrà essere supportato da adeguati trasferimenti provinciali, anche su leggi di settore e in particolare sulla legge cosiddetta "dei centri storici" per il finanziamento degli interventi strutturali.

Le strutture programmate nell'ambito dei Comuni del Parco e i tematismi affrontati sono riassunte nella seguente tabella:

<b>N.</b>	<b>Edificio</b>	<b>Comune</b>
1	<i>nuova sede amministrativa</i>	<i>Strembo</i>
2	<i>Centro Visitatori "Fauna"</i>	<i>Daone</i>
3	<i>Centro Visitatori "Orso"</i>	<i>Spormaggiore</i>
4	<i>Giardino Botanico e Centro visitatori "Flora"</i>	<i>Stenico</i>
5	<i>Centro visitatori "Acque"</i>	<i>Carisolo</i>
6	<i>Centro visitatori "Uomo &amp; ambiente"</i>	<i>Tuenno</i>
7	<i>Centro servizi di Tovel</i>	<i>Tuenno</i>
8	<i>Centro di Educazione e formazione ambientale Villa Santi</i>	<i>Montagne</i>
9	<i>Centro veterinario/faunistico</i>	<i>Spiazzo</i>
10	<i>Mediateca</i>	<i>San Lorenzo in Banale</i>
11	<i>Punto info e foresteria di S.A.Mavignola</i>	<i>Pinzolo</i>

Di seguito si illustra sinteticamente lo stato di avanzamento di ciascuna struttura.

**Nuova sede amministrativa.** Nel 2003 si è provveduto alla liquidazione della seconda e ultima rata per l'acquisto dell'immobile dal Comune di Strembo, ed all'adeguamento funzionale dell'immobile alle esigenze del Parco Naturale Adamello Brenta, secondo la progettazione elaborata dall'Ufficio tecnico. Entro fine anno 2003 è previsto l'arredamento degli uffici ed il trasferimento definitivo.

**Centro Visitatori "Fauna".** Questa struttura è stata il primo centro visitatori allestito dal Parco, inaugurato nel 2000 all'interno del Municipio di Daone. Per questo Centro sono previsti nel 2004 solo piccoli aggiornamenti in attesa del trasferimento nella nuova sede di Villa de Biasi, ora in corso di ristrutturazione a cura del Comune di Daone. Prima dello spostamento del centro nella nuova sede è necessario procedere con l'elaborazione di uno studio relativo al recupero dell'allestimento esistente e ad un'integrazione dello stesso, incarico che verrà affidato entro fine anno 2003.

**Centro visitatori "Orso".** Il Centro, ospitato all'interno dell'edificio storico denominato "Corte Franca", è aperto al pubblico dal 2001 dopo i lavori di ristrutturazione ed allestimento dello stabile eseguiti dal Parco. Per la stagione estiva del 2003 è stato completato l'ampliamento al primo piano dell'allestimento dedicato al territorio del Parco. I lavori di ampliamento dell'allestimento al terzo piano, allo scopo di dare adeguato risalto al Progetto "Life Ursus" hanno ottenuto le necessarie autorizzazioni.

**Centro Botanico e Centro visitatori "Flora".** Tale struttura è aperta al pubblico da quattro anni anche se è solo parzialmente allestita. Infatti, dopo i lavori di sistemazione strutturale (sentieri, impianti, ingresso, ecc..) e di parziale tabellazione dei percorsi, nel 2002 sono stati appaltati i lavori di ristrutturazione dell'edificio ex sede Bersaglio e attualmente sono in fase conclusiva. La progettazione dell'allestimento del giardino e del centro visitatori ex Bersaglio è alla fase esecutiva e entro fine anno 2003 è prevista l'approvazione del progetto a tutti gli effetti, mentre l'appalto e l'avvio dei lavori è previsto per la primavera del 2004.

**Centro visitatori "Acque".** A Carisolo nel 2002 è stato assunto in comodato dal Comune uno stabile per localizzarvi il centro visitatori della Val Rendena. Ottenuto il finanziamento di un contributo dal Servizio Urbanistica della P.A.T. sulla legge di settore (centri storici), è in corso di affidamento il progetto esecutivo relativo alla ristrutturazione dell'edificio, i cui lavori saranno a carico del Comune. Nel 2004 verrà affidato il progetto preliminare per l'allestimento del centro.



**Centro visitatori "Uomo & ambiente".** Approvato il progetto esecutivo del I lotto dei lavori di ristrutturazione e risanamento organico dell'edificio ex Casa Grandi che ospiterà il centro; lo stesso è in attesa dell'autorizzazione tecnico amministrativa della P.A.T., dopodiché nella primavera del 2004 è previsto l'appalto e l'inizio dei lavori. Non ancora concluso lo studio di fattibilità per l'allestimento del Centro Visitatori dedicato al tema "uomo & ambiente". L'incarico di progettazione esecutiva del II e ultimo lotto è in procinto di essere affidato, probabilmente entro fine anno.

Tale II lotto usufruirà del finanziamento ottenuto dal Comune di Tuenno sulla legge dei centri storici della PAT.

**Centro servizi di Tovel.** Sono a buon punto i lavori di ristrutturazione del nuovo Centro servizi di Tovel tanto da ritenerli quasi conclusi. Sono stati appaltati anche i lavori di allestimento del Centro e la loro esecuzione sicuramente permetterà l'apertura della struttura per la stagione estiva 2004. Nel 2003 si è dovuti ricorrere all'allestimento di un Centro Servizi provvisorio in un casetta prefabbricata di legno. Tale casetta acquistata dal Parco, è destinata a ospitare il nuovo Punto Info del Parco nel Comune di Breguzzo per il 2004.

**Centro di Educazione e formazione ambientale "Villa Santi".** Acquistato l'edificio nel 2001, è ora in corso la progettazione relativa alla ristrutturazione dell'immobile con tecniche di bio-edilizia. E' stata affidata una consulenza inerente la programmazione funzionale della struttura.

I lavori hanno ottenuto un parziale finanziamento sulla legge dei centri storici della PAT e pertanto è previsto il finanziamento completo per il 2004 in priorità 2.

**Centro veterinario.** Acquistato nel 2002 il terreno su cui realizzare la struttura; lo studio di fattibilità verrà curato direttamente dagli uffici del Parco, mentre nel corso del 2004 si procederà all'affidamento del progetto esecutivo della struttura.

**Mediateca.** L'immobile destinato ad ospitare il centro è stato acquistato nel 2001, nel corso del 2002 e del 2003 è stato affrontato uno studio utile a definirne nel dettaglio le funzioni e le modalità di allestimento.

**Punto Info, centro didattico e foresteria di Mavignola.** Tale struttura è completata e perfettamente funzionante dall'estate 2002.

## **RICERCA SCIENTIFICA E CONSERVAZIONE NATURALISTICA**

Raccordandosi con le "Linee guida per la ricerca scientifica promossa dal Parco" elaborate con il Comitato scientifico dei Parchi nel 2002, viene programmata una serie di studi volti a dare un contributo di conoscenza significativa ai fini della pianificazione e della gestione del territorio avviando ricerche che più si avvicinano ai caratteri di un reale monitoraggio ecosistemico-ambientale.

Tra queste figurano lo studio di bilancio di massa sul ghiacciaio d'Agola, l'estensione della Carta della Vegetazione all'area dei Laghi di Valbona, il completamento della bibliografia di tutto il materiale pubblicato nel passato sull'area a Parco, la partecipazione a programmi di ricerca volti ad acquisire informazioni essenziali ad una futura rivisitazione del Piano come quello sul catasto dei ghiacciai, dei geositi, delle sorgenti e delle tipologie umiche.

Nell'ambito degli studi con immediata ricaduta gestionale è prevista la predisposizione di schede tecnico-gestionali volte ad integrare i piani di assestamento forestale con una serie di dati e informazioni, relative ad aspetti di multifunzionalità (naturalistici, turistico-ricreativi, paesaggistici e culturali). L'obiettivo principale è rappresentato dal recepimento nel piano di assestamento delle informazioni contenute nelle schede con una loro eventuale "traduzione" in

prescrizioni gestionali. Un'applicazione pratica di tale metodologia, è stata elaborata nell'anno 2003 per la proprietà silvo-pastorale del Comune di Tuenno (interessando quindi gran parte della Val di Tovel), mentre sono in fase di elaborazione analoghe iniziative per le proprietà del Nesso Flavona e della Val di Genova. Per il prossimo anno 2004 è previsto la redazione di un analogo lavoro per i Piani del Comune di Molveno, Carisolo, ASUC di Stenico, Comune di Bleggio Inferiore, Regole Spinale Manez, Comune di Pinzolo.

In questa macroarea, un'altra importante iniziativa riguarda il già accennato studio per il recupero ambientale dei laghi Garzonè, S. Giuliano, Scuro, Vedretta, Cornisello, Nambrone, Gelato, Serodoli, Nero e Ritorto interessati dagli interventi per lo sfruttamento idroelettrico del Alto Sarca condotti dalla SISM negli anni Cinquanta e lo studio di fattibilità per il ridimensionamento del bacino ENEL all'imbocco della Val Genova.

A supporto delle iniziative sopra elencate è previsto per il 2004 l'istituzione di una borsa di studio ad indirizzo ambientale volta a garantire la gestione della mole di dati derivanti dalle ricerche degli ultimi anni, da quelle in corso, dalle schede gestionali integrative ai piani di assestamento e per poter partecipare ai programmi di ricerca sulle sorgenti e humus.

Per quanto riguarda la ricerca scientifica dedicata alla fauna, sulla base del documento "Indicazioni preliminari in merito al piano faunistico", nel quale sono anticipate alcune delle considerazioni che verranno contenute nella revisione del Piano Faunistico del Parco (prevista per la prossima primavera), si prevede di attivare alcuni studi ritenuti prioritari.

Tra questi un vasto programma di **radiotelemetria sul cervo**, con l'obiettivo di comprendere quale sia il suo ruolo nell'ecosistema presente nell'area del Parco. Per tale progetto è previsto anche l'utilizzo di collari GPS satellitari, che potranno essere una utile sperimentazione per un successivo eventuale utilizzo sull'orso, specie sempre al centro delle politiche di conservazione del Parco.

Una seconda ricerca attivata sulla base del documento citato, sarà quella rivolta a verificare la possibilità di trasformare una porzione dell'IBA (*Important Bird Area*) presente nel Parco in una o più Zone a Protezione Speciale (ZPS) in rapporto alla presenza delle 5 specie di Galliformi caratteristici dell'ambiente alpino. Questo studio potrà poi servire di base per organizzare un più vasto programma di conservazione che si potrà avvalere dei contributi comunitari destinati a progetti realizzati all'interno di zone ZPS.

Una terza iniziativa connessa al documento preliminare del Piano Faunistico, sarà quella rivolta all'individuazione e all'attivazione di un sistema di **monitoraggio faunistico** che, attraverso l'individuazione di specie ritenute buone Indicatrici Ambientali, possa fornire nel tempo dati in merito alle dinamiche zoocenotiche delle diverse zone dell'area. Un monitoraggio di questo tipo si inserisce anche nel contesto del Sistema di Gestione Ambientale del Parco, diventandone una parte essenziale per quanto riguarda la conservazione della fauna.

Oltre quanto descritto, proseguiranno le attività di monitoraggio connesse alla presenza dello stambecco, animale simbolo dell'ambiente alpino, reintrodotta nel Parco a partire dal 1995 e del quale è attualmente ancora poco chiara la distribuzione sul territorio.

Nel 2004 proseguiranno inoltre tutte le attività previste dal **progetto Life Ursus** che, inteso come fase di contributi comunitari, vedrà la sua fine il 31 dicembre del 2004.

In questo contesto, considerando le diverse iniziative faunistiche previste per il 2004, rimarrà attivo il "Gruppo di ricerca e conservazione dell'orso bruno" nato per appoggiare la realizzazione del progetto Life ma che è stato

progressivamente impegnato sempre di più nell'appoggiare tutte le questioni connesse alla fauna del Parco. Il potenziamento di tale gruppo e il suo consolidamento all'interno del Parco, appaiono quindi come una condizione essenziale per poter gestire e conservare in modo corretto ed efficace la risorsa fauna. In questo contesto, si deve ricordare che la fauna, oltre ad essere un importante elemento dell'ecosistema che il Parco deve tutelare, può essere anche un argomento importante per dare spunti e informazioni utili nel campo della comunicazione e della didattica.

Il Gruppo di Ricerca e Conservazione sarà inoltre impegnato nelle attività connesse alle iniziative del Gruppo di lavoro Grandi Carnivori della Rete Alpina delle Aree Protette. In questo contesto, come deciso nel corso del Workshop di Spormaggiore (aprile 2003), il Parco dovrà occuparsi delle attività di coordinamento, favorendo gli scambi di materiale e di esperienze umane che possano essere utili nella conservazione di lupo, lince e orso. Nel caso dell'orso dovranno inoltre essere mantenuti stretti contatti con tutte le realtà alpine direttamente interessate dalla presenza della specie, nel tentativo di creare sinergie utili per la sua tutela.

## **INDENNIZZI PER RIDUZIONE DEL REDDITO FORESTALE**

A partire dall'attuazione della fase esecutiva del progetto di recupero della popolazione di orso bruno, il Parco ha ritenuto di interrompere le erogazioni di indennizzi ad Amministrazioni Comunali e privati avviate nei primi anni Novanta, finalizzate alla sospensione delle utilizzazioni legnose per una maggior tutela dell'habitat dell'Orso bruno nel Brenta.

A supporto di tale decisione ha giocato un ruolo importante la decisione di ottimizzare le risorse economiche investite nella salvaguardia della specie e la convinzione, anche alla luce dello "Studio di Fattibilità per la reintroduzione dell'Orso bruno sulle Alpi centrali", che la particolare mobilità dell'orso, ormai accertata anche in sede scientifica, renda poco efficaci certe misure localizzate di sospensione dei lavori forestali.

Viene invece confermata la previsione di indennizzi a copertura di eventuali riduzioni di reddito conseguenti ai maggiori costi di esbosco derivanti da particolari prescrizioni, quali, ad esempio, l'impiego di teleferiche in luogo della realizzazione di piste forestali.

## **A. COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE NATURALISTICA**

### **A. 1 Programmazione di settore**

#### **A.1.1 Progetto Marchio**

Nel 2003, il progetto Qualità Parco ha dato buoni frutti, mostrando di essere molto apprezzato dal territorio e generando, di contro, una enorme mole di lavoro. A coadiuvare la corposa attività di segreteria, archiviazione, informazione diretta, verrà incaricato un consulente esterno, con funzioni di supporto alla segreteria tecnica del Progetto. Viene inoltre confermato l'incarico alla DNV che supporta il Parco nell'attività di verifica dei requisiti.

Come Nel 2004, accanto alla prosecuzione dell'attività di attestazione su alberghi e garni, è previsto l'affidamento a consulenti esterni dell'incarico relativo all'integrazione dei protocolli per il settore ricettivo turistico: rifugi, affittacamere, residenze turistico alberghiere, campeggi ecc. .

Avrà inizio inoltre – sempre con consulenza esterna - la complessa e variegata fase di redazione dei protocolli per il settore agro-alimentare.

Si ipotizza infine la elaborazione di appositi protocolli di attestazione delle scuole: tale iniziativa potrà in tal modo diventare un importante veicolo di comunicazione da attivare durante la didattica.

#### **A.1.2 Consulenze varie**

Una consistente voce di spesa riguarda le consulenze grafiche a supporto della comunicazione, della pubblicitaria e degli allestimenti "minori" quali stand e cartellonistica. In questo ambito verranno affidate all'esterno le consulenze per la progettazione grafica, la redazione, la fornitura di tavole a disegno e fotografie di numerosi supporti divulgativi:

- per attività di comunicazione collegate al progetto Qualità Parco:
  - o depliant;
  - o locandine;
  - o nuovi teli per lo stand;
  - o cofanetti con cd da fornire alle strutture attestate;
- altri depliant: sono allo studio nuovi soggetti e si prevede la correzione di alcuni di quelli già esistenti;
- libri:
  - o il libro sulle malghe;
  - o libro fotografico del Parco;
- cartellonistica e pubblicazioni relative ai percorsi autoguidati;
- calendalibro 2005;
- guida Parco Estate 2004;
- pubblicità mirata per le scuole;
- ulteriori attività di promozione che potranno rendersi necessarie.

Un'iniziativa particolare riguarda la collaborazione con la società delle Funivie di Pinzolo nell'allestimento, nei locali interni della stazione di partenza degli impianti di risalita, di pannelli informativi sul Parco con il duplice scopo di aumentare la visibilità del Parco e di sancire una maggiore collaborazione con la medesima società che ha intrapreso, prima in Trentino, il significativo percorso della certificazione di qualità ambientale.

La specificità e l'interdisciplinarietà di alcuni progetti che si vogliono intraprendere faranno optare per la consultazione di esperti anche per l'organizzazione di manifestazioni quali, ad esempio, i "trekking delle malghe" per l'elaborazione statistica di questionari, compilati e raccolti nell'estate 2003 dai visitatori del Parco, e per altre operazioni di marketing legate all'immagine e alla promozione del Parco stesso.

Vista la crescente richiesta, da parte del pubblico straniero, di informazioni relative al Parco, si provvederà, nel corso del 2004 a tradurre parte delle pubblicazioni in inglese.

Infine, una consistente voce di spesa riguarderà l'affidamento ad una società specializzata dell'incarico relativo all'adesione alla Carta Europea del Turismo sostenibile per l'area della Val di Non.

## **A. 2 Educazione ambientale**

### **A.2.1 Gruppo di animatori per l'Educazione Ambientale**

E' previsto il consolidamento e ampliamento del gruppo di animatori culturali, costituito nel 2002, che si è dedicato all'educazione ambientale con e nelle scuole, all'educazione permanente con i residenti, all'attività estiva per i turisti e al coordinamento, organizzazione e realizzazione delle attività presso i centri visitatori e le foresterie del Parco che vedono la necessità di un impegno costante durante tutto l'anno.

Nel 2004 l'attività del team continuerà e si intensificherà. Particolare attenzione sarà dedicata al target dei residenti. Questo avverrà anche grazie al coinvolgendo del mondo associativo, molto attivo nei comuni del Parco. Il settore didattico dovrà elaborare proposte che tengano in considerazione le diverse esigenze dei destinatari definendo:

- nuovi progetti didattici da proporre a tutte le scuole provinciali e progetti per il turismo didattico rivolti alle scuole di tutta Italia;
- nuove iniziative per l'estate che prevedano l'utilizzo delle strutture residenziali del Parco (foresterie) a favore dei turisti;
- attività volte all'informazione e all'educazione ambientale permanente dei residenti, in particolare durante la stagione invernale e primaverile, coinvolgendo associazioni e gruppi culturali dell'area Parco;
- pacchetti che offrano a scolaresche o gruppi organizzati l'opportunità di visitare il territorio del Parco e limitrofo nei periodi autunnali e primaverili, stimolando una crescita dell'interesse verso il turismo scolastico da parte degli operatori di settore;

Per l'anno 2004 si prevede la stipulazione di convenzioni con gli Enti che si occupano di educazione ambientale nell'intento di raggiungere un maggior coordinamento ed una maggiore efficacia.

Verrà stipulata una convenzione con l'Agenzia provinciale per la protezione dell'Ambiente (APPA); il Parco si proporrà quale centro d'esperienza della rete e si avvieranno strette collaborazioni tra il settore didattico del Parco e gli operatori della Rete Trentina di Educazione Ambientale per l'ideazione e promozione di attività legate a tematiche proprie dell'Agenzia quali ad esempio i rifiuti, l'energia, Agenda 21 e rivolte sia alle scuole, sia ai residenti e turisti.

Anche con il Museo Tridentino di Scienze Naturali di Trento verrà stipulata una convenzione, soprattutto per gli aspetti legati all'informazione e formazione

del personale del Parco per le tematiche legate alle scienze naturali. Inoltre si avvierà una collaborazione reciproca per proporre progetti e pacchetti scolastici che avranno come base logistica le strutture di Spormaggiore e il laboratorio che verrà allestito presso il Centro Visitatori di Tovel.

Con il Museo Civico di Rovereto, sono in corso di definizione appositi accordi volti al raggiungimento degli obiettivi strategici di entrambi gli enti.

### **A.2.2 Consulenze specifiche**

Nel 2004 il gruppo di animatori culturali, che si è costituito al Parco per l'ideazione, la programmazione e l'organizzazione delle attività didattiche di promozione e divulgazione del Parco, proseguirà la collaborazione avviata nel 2003 con un esperto consulente. In particolare per la definizione delle seguenti attività:

- progettazione di materiali didattici guida per le scuole di diverso ordine e grado;
- definizione di un "percorso formativo" che si sviluppi dalle materne alle superiori e che preveda la partecipazione degli alunni a specifici progetti di educazione ambientale;
- collaborare direttamente con le scuole attraverso la stipulazione di convenzioni e protocolli d'intesa per l'inserimento delle unità didattiche e del "percorso formativo" del Parco nell'offerta formativa degli Istituti, garantendo continuità alle iniziative di educazione ambientale;
- ideazione di riconoscimenti ("diplomi") da concedere agli alunni che partecipano ai progetti di educazione ambientale del Parco (per gli anni della scuola dell'obbligo).

Nell'ambito delle iniziative per le scuole verrà ideata con la consulenza di esperti attori una drammatizzazione legata al progetto di reintroduzione dell'orso bruno, che verrà proposta alle scuole dell'area Parco durante il periodo scolastico e ai residenti e visitatori del Parco nel periodo estivo.

Si affideranno esternamente eventuali nuove consulenze per la produzione di materiali o ideazione e progettazione di sentieri didattici che potranno rendersi necessarie per lo svolgimento dell'attività.

### **A.2.3 Attività didattica rivolta alle scuole**

#### ***Attività nelle scuole del Parco***

In considerazione del fatto che la conoscenza del Parco deve radicarsi, prima che altrove, nelle giovani generazioni locali nelle quali si ripone la fiducia in un futuro maggior senso di responsabilità e di creatività nella ricerca di soluzioni più consone al miglioramento della qualità della vita, sono state proposte, per l'anno scolastico 2003/2004, alle scuole dell'infanzia, elementari, medie e superiori dei comuni del Parco e limitrofi, 16 unità didattiche. Tra esse vi sono 8 nuove proposte nate dalle sperimentazioni svolte nell'anno scolastico 2002/03:

"*Le tracce degli animali del parco*", "*Primavera nel Parco: la natura si risveglia*" e il "Progetto continuità" rivolti alle scuole dell'Infanzia e al primo ciclo delle scuole elementari;

"Progetto legno" rivolto al secondo ciclo delle scuole elementari e alle scuole medie;

"Progettisti nel Parco" e "Incontro tematico: Life Ursus" rivolto alle scuole superiori; inoltre è stato lanciato per l'autunno 2003 il progetto "Il Parco in quota: a scuola nel rifugio" che ha visto nella progettazione la partecipazione e il

coinvolgimento delle Guide Alpine e dei gestori dei rifugi dell'area Parco; per il 2004 verrà perfezionato in alcuni dettagli e proposto alle scuole superiori del trentino ed esteso anche a quelle delle province limitrofe.

"Una giornata nel parco" per tutte le scuole di ogni ordine e grado. Progetto che, oltre all'esplorazione delle più belle Valli del Parco, invita le scuole a visitare i nuovi sentieri didattici allestiti in valle di Tovel grazie al progetto Life Tovel.

Vengono confermate, oltre alle attività già collaudate durante gli anni scorsi, riguardanti la botanica, le valli del Parco e l'orso, anche le visite guidate ai Centri Visitatori e le attività residenziali quali il soggiorno in Valagola e i programmi stanziali presso la foresteria di Sant'Antonio di Mavignola "*Parco d'inverno, sentieri sotto la neve*" da svolgersi nel periodo invernale e "*Parco e Montagna*" da svolgersi nel periodo primaverile e autunnale.

E' previsto che gli incontri in classe siano condotti dagli animatori culturali del settore didattico a cui si affiancheranno i guardaparco per le uscite sul territorio; per quest'ultimo aspetto si svolgeranno degli incontri a cadenza mensile tra il settore didattico e i guardaparco per l'aggiornamento reciproco, la condivisione di obiettivi e finalità, l'ideazione di nuovi progetti e il miglioramento delle attività già in atto.

Continua la collaborazione con L'Istituto Comprensivo Val Rendena per l'organizzazione e realizzazione dell'iniziativa "La montagna nella scuola", che per l'anno 2004 vedrà la partecipazione delle classi del primo ciclo delle elementari.

Novità per il 2004 sarà la proposta alle scuole (infanzia, elementari e medie) di uno spettacolo teatrale avente per tematica la reintroduzione dell'orso bruno.

A partire dall'anno scolastico 2003-2004 il Parco si attiverà per stipulare convenzioni e protocolli d'intesa con scuole di ogni ordine e grado per garantire continuità nella reciproca collaborazione, per la progettazione e lo svolgimento di attività didattiche.

Come voci di spesa aggiuntive figurano i noleggi dei pullman per trasportare le scolaresche e la gestione delle foresterie.

### **Attività scuole extraparco**

Le unità didattiche che per motivi organizzativi si possono estendere anche alle scuole lontane dal Parco sono quelle che non prevedono incontri in classe ovvero: *Parco e Montagna*, *Parco d'Inverno*, *Una giornata con gli orsi* e *La montagna e i suoi animali* che si svolgono rispettivamente a Sant'Antonio di Mavignola (le prime due), a Spormaggiore e a Daone.

Per promuovere le attività stanziali presso la nuova foresteria a Mavignola verrà inoltre promossa, per l'autunno, un'iniziativa che prevede l'offerta del pacchetto *Parco e Montagna* alle classi prime, sia degli istituti superiori che delle scuole medie, con l'intento di valorizzare al massimo gli elementi aggregativi e socializzanti che questa esperienza indubbiamente offre.

Novità per l'anno scolastico 2003/04 è la proposta "Una giornata nel Parco" rivolta alle scuole di ogni ordine e grado e "Il Parco in quota: a scuola nel rifugio" partita sperimentalmente l'autunno 2003 con le scuole della Provincia e proposto per il 2004 a tutte le scuole delle province limitrofe.

Si progetteranno delle unità didattiche specifiche per le scuole superiori e le Università.

A partire dall'anno scolastico 2003-2004 il Parco si attiverà per stipulare convenzioni e protocolli d'intesa con scuole di ogni ordine e grado, Associazioni, Università per garantire continuità nella reciproca collaborazione, per la progettazione e lo svolgimento di attività didattiche.

Si concorderanno, come ogni anno, con l'Assessorato all'Ambiente della P.A.T. le iniziative in occasione dell'annuale giornata Europea dei Parchi.

### ***Attrezzature e materiali didattici***

La programmazione di iniziative didattiche nella foresteria di Sant'Antonio di Mavignola anche nei periodi autunnale e invernale e le condizioni di maltempo che talvolta inevitabilmente si presenteranno, portano alla necessità di disporre di un'aula appositamente attrezzata per effettuare e svolgere attività didattiche che vedano i ragazzi coinvolti in prima persona. Verranno quindi predisposti tutti i materiali didattici necessari per la costruzione di erbari, traccioteche, per effettuare calchi in gesso e per eventuali ulteriori attività didattiche di laboratorio.

Si provvederà all'ampliamento della piccola biblioteca della foresteria di Mavignola, allestita nel 2003, fornendola anche di manuali adatti ai ragazzi per la classificazione e il riconoscimento delle varie specie botaniche e faunistiche nonché per il riconoscimento di materiale geologico ecc.

Per lo svolgimento delle attività all'aperto e in particolare per quelle che si svolgono nell'ambito dei progetti didattici delle foresterie di Mavignola e Valagola si acquisteranno dei binocoli e un cannocchiale

Dovranno essere prodotti o acquistati nuovi sussidi didattici e materiali promozionali relativi ai progetti di educazione ambientale, da distribuire agli alunni coinvolti nelle attività promosse dal Parco o in alternativa a tutte le scuole dei Comuni del Parco.

### ***Aggiornamento insegnanti***

Nel 2004 proseguirà il corso di aggiornamento "Ambiente e Parco". La scorsa edizione ha dato ottimi risultati: ben 124 insegnanti delle scuole del Parco hanno partecipato alle lezioni che si sono svolte ad agosto e settembre del 2003. Nell'opera di rinnovo e prosecuzione del progetto, verranno proposti alcuni nuovi moduli didattici a tema, sempre rivolti agli Istituti scolastici del territorio del Parco.

Proprio grazie al corso "Ambiente e Parco" si è avviata una stretta collaborazione tra i vari Enti della Provincia che si occupano di educazione e informazione. Il corso si è infatti articolato su quattro diversi moduli curati da altrettanti Enti; per l'anno 2004 il Parco si rende disponibile alla partecipazione ad eventuali corsi di aggiornamento proposti dagli altri Enti.

Sarà inoltre organizzato un ulteriore corso estivo rivolto anche agli insegnanti dell'area esterna al Parco per promuovere i programmi e le possibilità offerte dal Parco.

## **A.2.4 Iniziative di educazione permanente**

### ***Parco estate 2004***

Come ormai consuetudine da diversi anni, si offrirà a Comuni, Consorzi Turistici, Pro Loco e le ex A.P.T. che operano sul territorio del Parco, la possibilità di organizzare durante la stagione estiva alcune serate a tema naturalistico, tenute sia da personale dipendente dell'Ente che da esperti collaboratori di società operanti nel campo della divulgazione ambientale che si avvarranno di diapositive o di altri sussidi audiovisivi.

Lo scopo dell'iniziativa è quello di avvicinare il turista, in modo semplice ed avvincente, ad argomenti connessi alla realtà ecologica e culturale del Parco.

La nuova serata proposta per l'estate 2003 dal titolo "Il naturalista racconta: esperienze, incontri e ricerche scientifiche in Trentino" ha riscontrato



un notevole interesse e gradimento da parte del pubblico e verrà riproposta, assieme ad ulteriori nuove serate, oltre ovviamente a quelle già collaudate da anni.

Il programma delle escursioni guidate organizzate dal Parco negli ultimi due anni ha visto l'introduzione di un apprezzata novità: l'affiancamento di un naturalista, facente parte del gruppo di animatori culturali del Parco, alle Guide Alpine in modo da caratterizzare maggiormente l'escursione, rendendola esclusiva.

Sull'esperienza di questa sperimentazione, e tenendo presente l'impegno profuso dagli Enti Parco trentini nella formazione delle Guide Parco quali idonei accompagnatori per le aree naturali protette, verrà rivista nel 2004 la strategia di collaborazione tra il Parco e le locali Scuole di Alpinismo, organizzando, per la prossima estate, alcuni trekking in quota, anche della durata di più giorni, che prevedono il pernottamento presso rifugi ed eventualmente l'utilizzo delle numerose baite di cui dispone il Parco.

Inoltre si cercherà di porre più attenzione alle varie realtà turistiche dell'area Parco diversificando le proposte e calibrandole alle esigenze specifiche di ogni area, tenendo conto anche delle altre numerose iniziative che i soggetti incaricati della promozione turistica (ex A.P.T. di ambito) promuovono e ricercando con quest'ultimi una stretta collaborazione nel coordinamento e nella promozione delle varie iniziative, anche per evitare sovrapposizioni e ripetizioni.

Si ideeranno inoltre degli itinerari tematici o comunque attività che vadano oltre il semplice accompagnamento in montagna.

Verranno riviste le attività proposte per l'estate 2003 in Val Genova; si proporranno nuove visite tematiche oltre a quelle sperimentate nell'estate 2003 sull'acqua e la botanica; si perfezioneranno le iniziative rivolte ai bambini ("I personaggi della Val Genova tre storia e leggenda" e "Arrampicare giocando") proponendo delle giornate di gioco e attività varie nella Val Genova cercando di coinvolgere non solo i turisti ma anche i bambini residenti; tutte le proposte saranno organizzate inserendole nel progetto di mobilità sostenibile.

Le richieste che perverranno da associazioni o gruppi che intendono effettuare semplici visite guidate nel Parco, saranno soddisfatte con l'ausilio dei guardaparco e degli animatori culturali.

### ***Turismo nel Parco***

La crisi del settore turistico tradizionale, soprattutto estivo, sta stimolando le comunità locali ad un ripensamento circa la propria offerta turistica e in questo contesto il Parco si può considerare come il volano di un nuovo sviluppo economico, in grado di proporre una maniera diversa di "fare turismo" che sfrutti le potenzialità offerte dalla presenza di una vasta area naturale protetta.

Concretamente il Parco ha già attivato sperimentalmente, con un consorzio di alberghi, una collaborazione che nel 2004 dovrà essere perfezionata ed eventualmente estesa ad altri hotel del Parco con il duplice scopo di favorire un modello di sviluppo economico sostenibile e una rispettosa fruizione ricreativa-culturale dell'ambiente naturale. In particolare, saranno privilegiati gli alberghi che otterranno il marchio Qualità Parco.

Si rinnoveranno anche le collaborazioni con i soggetti incaricati della promozione turistica (ex A.P.T. di ambito) che operano nel Parco, organizzando assieme iniziative legate alla montagna che prevedano un approccio turistico innovativo verso l'ambiente e manifestazioni ormai tradizionali in cui il Parco cerca di trasferire sempre più elementi di genuina tradizione.

Verranno proposte le "settimane verdi": pacchetti didattici specifici di educazione ambientale rivolti alle associazioni e gruppi organizzati da svolgersi presso le Foresterie di Mavignola e Valagola.

Inoltre si proporrà nel periodo estivo una rappresentazione teatrale sul progetto di reintroduzione dell'orso bruno, rivolto in particolare ai bambini e ragazzi.

### ***Iniziative rivolte ai residenti***

Il gruppo di animatori culturali del Parco dovrà elaborare delle proposte particolari, rivolte agli adulti residenti nei Comuni del Parco, che tengano in considerazione le specifiche esigenze e gli interessi di questi utenti, favorendo la diffusione della cultura di Parco.

L'organizzazione di queste iniziative, da svolgersi prevalentemente in autunno e inverno, dovrà necessariamente coinvolgere associazioni e gruppi culturali, quali ad esempio l'università della terza età e del tempo disponibile, in modo da raggiungere un considerevole numero di persone.

Continueranno le iniziative ormai collaudate con alcune associazioni del Parco quali ad esempio la Comunità Handicap.

## **A.3 Gestione di Centri Visitatori e Punti Informativi**

### **A.3.1 Allestimento Punti Info**

Nella primavera del 2004 traslocherà il Punto Info di Breguzzo che verrà allestito in una struttura prefabbricata, già in possesso del Parco. Si dovranno pertanto realizzare dei nuovi pannelli informativi ed acquistare l'arredamento interno. Tale intervento è previsto in priorità 1 mentre l'allestimento di un nuovo Punto Info a Molveno è prevista in priorità 3, subordinatamente alla redazione del progetto.

### **A.3.2 Gestione diretta di Centri Visitatori e Punti Info**

Il Parco gestisce direttamente tramite proprio personale assunto stagionalmente il Centro Visitatori "Orso" di Spormaggiore e il Centro Servizi di Tovel.

Per quanto riguarda i Punti Informativi, quelli gestiti direttamente dal Parco sono otto:

- Punto Info a Sant'Antonio di Mavignola;
- Punto Info al Giardino Botanico "Rio Bianco" di Stenico;
- Punto Info a Strembo presso la sede del Parco;
- Punto Info a Vallesinella;
- Punto Info in Val Algone;
- Punto Info in Val Genova "Ponte Verde";
- Punto Info in Val Genova "Ex Elvio";
- Punto Info in Val di Fumo;

### **A.3.3 Gestione esterna di Centri Visitatori e Punti Info**

Per la gestione del Centro Visitatori "Fauna" di Daone e del Punto Info di Breguzzo sono state stipulate apposite convenzioni, rispettivamente con il Consorzio Iniziative & Sviluppo e con il Consorzio Turistico Giudicarie Centrali, che prevedono la messa a disposizione del personale da parte di un soggetto

esterno a fronte di una percentuale sugli introiti derivanti dalla vendita di gadgets e pubblicazioni del Parco nonché dai biglietti d'entrata al Centro Visitatori.

Il Parco inoltre collabora contribuendo finanziariamente alla gestione di altre tre importanti strutture turistico-didattiche che informano e istruiscono i visitatori:

- il Centro Studi Glaciologici J. Payer al Mandrone, gestito dalla S.A.T.;
- l'area faunistica dell'orso bruno a Spormaggiore, gestita dalla Pro Loco di Spormaggiore;
- la Segheria veneziana di Molveno, gestita dal Comune di Molveno.

## **A. 4 Percorsi autoguidati**

### **A.4.1 Progettazione**

All'interno di un più ampio progetto di ripristino e valorizzazione dell'intera area della Val Nambrone elaborato dal Parco in collaborazione con il Dipartimento Territorio e Sistemi Agro Forestali dell'Università di Padova è in programma la progettazione di un sentiero didattico di rilevante interesse ambientale in località Amola di Nambrone.

Sarà progettato anche un sentiero circumlacuale ai laghi di Cornisello, allestito in modo da valorizzare le risorse ambientali di questa zona del Parco e da ricordare i grandi lavori idroelettrici iniziati nel 1963 e successivamente sospesi per l'opposizione manifestata dalle Associazioni protezionistiche dell'ambiente.

Si progetterà inoltre un sentiero autoguidato riguardante l'orso in Val dello Sporeggio, utilizzando fondi stanziati dal progetto "*Life Ursus*", e due percorsi per non vedenti attrezzati con pannelli in braille in Val di Fumo e Val di Tovel.

### **A.4.2 Allestimento e produzione di materiale divulgativo**

Nel 2004 verranno allestiti, posizionando bacheche, pannelli descrittivi ed espositori i percorsi facenti parte del II° lotto dei sentieri autoguidati della Val di Tovel ovvero quelli *Malga Tuena, Malga Flavona, Turrion Basso e Malga Termoncello*.

Dopo la fase di progettazione si realizzeranno in Val di Fumo e in Val di Tovel dei percorsi per non vedenti che prevedono l'utilizzo del codice *Braille*.

In Val Genova una parte del sentiero delle cascate verrà allestita, in collaborazione con la compagnia teatrale *Filò da la Val Rendena*, come percorso tematico riguardante le leggende sulle streghe e i diavoli della Valle.

Ogni itinerario di autoistruzione sarà corredato da un libretto guida divulgativo.

## **A. 5 Attività commerciale**

La produzione e la vendita di gadgets e pubblicazioni del Parco, messi in vendita in tutte le strutture aperte al pubblico, conferma la sua importanza non solo come fonte di importanti introiti capaci di aumentare significativamente la

quota di autofinanziamento dell'Ente, ma anche in quanto ottimo veicolo di immagine.

Nel 2004 verrà consolidata la gamma dell'oggettistica marchiata dal Parco, saranno prodotti nuovi articoli, riacquistati quelli in via di esaurimento, il tutto rispettando sempre le indicazioni generali di immagine coordinata.

## **A. 6 Attività di Promozione**

In questo capitolo, rientrano le spese per l'organizzazione o la partecipazione a manifestazioni promosse direttamente dal Parco oppure semplicemente patrocinate. Tali iniziative, unitamente alla stampa di materiale illustrativo, contribuiscono fortemente alla promozione del territorio dell'area protetta.

Per il 2004, è già in previsione l'organizzazione di un convegno sul turismo sostenibile. Tale convegno avrà luogo all'interno delle manifestazioni relative all'organizzazione, da Parte del Parco, del Trofeo "Danilo Re": gara a squadre comprendente 4 discipline dello sport invernale e riservata al personale dei parchi e delle aree protette dell'arco alpino. Sarà organizzato anche un convegno finale dedicato al progetto *Life Ursus*. E' inoltre prevista la partecipazione alla riedizione dell'"Università dei Parchi".

Una particolare iniziativa promozionale che proseguirà anche per il 2004 ed i cui costi si sono rivelati, nel 2003, assolutamente contenuti, è rappresentata dal concorso fotografico "Una foto al mese - naturalmente Parco". L'iniziativa, nata su proposta del web designer del Parco consiste in un concorso fotografico che si svolge interamente a livello "elettronico". Gli scatti, inviati in formato digitale, vengono giudicati da una giuria interna, che attribuisce, ogni mese, un premio (un gadget e l'abbonamento annuale al notiziario) ai primi tre classificanti. Il concorso vede una costante crescita di partecipanti e rappresenta una rara e preziosa forma di comunicazione a due vie direttamente con i visitatori dell'area protetta. I risultati, anche in termini di entusiasmo dei concorrenti, possono dirsi soddisfacenti. Tra gli effetti del concorso, vi è anche quello dell'ampliamento - quasi gratuito- dell'archivio fotografico dell'Ente.

Nel 2004 si provvederà anche alla promozione di alcune delle iniziative didattiche rivolte alle scuole. E' prevista una campagna pubblicitaria a mezzo stampa da attuare su riviste di settore, al fine di dirigere al meglio l'investimento, puntando con precisione il target di riferimento. Saranno inoltre prodotti ulteriori materiali divulgativi da distribuire direttamente alle scuole.

## **A. 7 Pubblicistica**

### **A.7.1 La rivista**

Un discorso molto attento deve essere fatto in merito alla rivista "Adamello Brenta Parco". Efficace veicolo di cultura della montagna, e strumento di trasparenza amministrativa grazie all'inserito "Parco Informa", la rivista sarà inviata, anche per il 2004, in forma gratuita a tutti i capofamiglia residenti nel Parco. La scelta è particolarmente impegnativa, ed è dovuta alla considerazione dello strumento quale tassello fondamentale nella comunicazione con il territorio.

Pur scegliendo, come detto, di continuare l'invio gratuito, sarà indispensabile attuare vari accorgimenti che consentano di contenere per quanto

possibile i costi, lievitati sensibilmente a seguito del notevole innalzamento delle tariffe di spedizione postale.

Tra i provvedimenti in tal senso, escludendo a priori l'ipotesi di un abbassamento nell'ottimo standard di qualità, il principale riguarda la modifica della periodicità: da trimestrale, il notiziario diventerà quadrimestrale.

Altro provvedimento sarà quello di ricercare inserzionisti cui vendere spazi pubblicitari. La quantità di inserti non dovrà essere preponderante rispetto alla paginazione e sarà operata una opportuna selezione al fine di ospitare sponsor la cui attività sia in sintonia con gli obiettivi del Parco.

### **A.7.2 Le altre pubblicazioni**

Nel 2002 è stata definita la linea editoriale da seguire per la stampa di nuove pubblicazioni da parte del Parco. Sulla base di questo studio verranno prodotti nuovi depliant, poster, libri e quant'altro secondo il seguente ordine di priorità:

#### *Priorità 1*

- nuovi depliant: sia relativamente al progetto Qualità Parco che relativamente a tutti i temi di divulgazione;
- nuovi poster;
- pannelli informativi per i centri di Spormaggiore e Daone;
- per alcune pubblicazioni, quelle ritenute di maggiore interesse, verranno approntate le versioni in inglese, andando a colmare una lacuna segnalata da molti turisti stranieri negli scorsi anni.
- nuove cartelline in cartoncino (per eventi, convegni, fiere, conferenze stampa, ecc.)

#### *Priorità 2*

- stampa e ristampa di depliant in esaurimento;
- stampa della Guida del Parco (libro divulgativo di presentazione dell'intero territorio)
- acquisto di alcune copie del testo "L'orso bruno sulle Alpi" di Andrea Mustoni, da porre in vendita presso i centri aperti al pubblico;
- realizzazione di una guida sulle malghe del Parco;
- acquisto di alcune copie del libro divulgativo sui laghi del Parco, curato dal Museo Tridentino di Scienze Naturali;
- realizzazione di un libro fotografico di grande formato;
- realizzazione del calendalibro 2005
- saranno acquistate nuove fotografie per ampliare l'archivio dell'Ente
- realizzazione di pubblicazioni a supporto all'attività didattica

#### *Priorità 3*

- pubblicazione del Piano faunistico.

### **A.8 Segnaletica e arredi**

La segnaletica interna e di confine per il Parco Adamello Brenta rappresenta un biglietto da visita molto importante per i numerosi fruitori. Il progetto esecutivo, elaborato dal Parco, ha ottenuto l'autorizzazione della C.T.P. (Commissione per la Tutela del Paesaggio), dalla quale sono pervenute le indicazioni circa il suo perfezionamento.

A livello sperimentale, nel 2003, è stata posizionata tutta la segnaletica in Val Genova che comprendeva cartelli indicatori dei sentieri, dei parcheggi, delle fermate e delle corse dei bus navetta, degli esercizi alberghieri, ecc....

L'esperimento in Val Genova ha avuto positivi riscontri e pertanto, considerata l'urgenza di estenderlo tutto il Parco ci si prefigge l'obbiettivo di completare la posa della segnaletica in tre anni. Per l'anno 2004 si programma di estendere la segnaletica al versante orientale del Brenta (Val di Tovel, Val delle Seghe, Val dello Sporeggio, zona di malga Arza e di Malga Tassulla) e alla Val Algone, facendo ricorso ad impegni finanziari assunti sui precedenti esercizi.

#### **A.9 Attrezzatura tecnica per il personale**

E' previsto il rinnovo delle divise dei guardaparco e la dotazione di abbigliamento tecnico anche al restante personale operante sul territorio.

#### **A.10 Acquisto automezzi di servizio**

Si prevede la sostituzione di due degli attuali mezzi in dotazione al personale del Parco.

#### **A.11 Acquisto mobili e attrezzature per i servizi dell'Ente**

Si prevede l'acquisto della necessaria attrezzatura per il funzionamento degli uffici.

## **B. I SERVIZI DEL PARCO**

### **B.1 Interventi di manutenzione e conservazione del territorio**

#### **B.1.1 Manutenzione della viabilità, della sentieristica e di altre strutture in uso al Parco**

Nel settembre del 2003 la Giunta esecutiva ha fissato dei criteri ben precisi circa le modalità di intervento sulle strade e sui sentieri da parte del Parco Naturale Adamello Brenta e precisamente:

##### ***Strade***

- nelle strade di principale penetrazione turistica il Parco cura solo la manutenzione ordinaria (pulizia canalette e riporto di piccole quantità di stabilizzato, sfalcio, ecc..) ed eseguirà piccoli interventi urgenti straordinari causati da eventi imprevisti;
- nelle strade di principale penetrazione turistica il Parco collabora con gli Enti proprietari per la progettazione delle opere di manutenzione straordinaria (con il proprio Ufficio Tecnico o mediante affidamento all'esterno), mentre per la realizzazione delle stesse si sarà da supporto tecnico per l'ottenimento di finanziamenti sulle leggi di settore;
- per le altre strade forestali di tipo A e B la manutenzione ordinaria e straordinaria (dalla pulizia canalette alla sostituzione delle stesse, alla fornitura e posa di stabilizzato, alla realizzazione di parapetti, ecc...) sarà a carico degli Enti proprietari;

##### ***Sentieri***

- il parco interviene sui sentieri SAT in base alle richieste avanzate da Enti esterni o sulla base dei rilievi dell'Ufficio Tecnico o del personale Guardaparco, subordinatamente alla formazione di un elenco annuale da parte della Commissione Tecnica istituita tra Parco e SAT, che tiene conto del grado di deterioramento e dell'utilizzo dei sentieri;
- sui sentieri non SAT il Parco potrà intervenire solamente se ricompresi nella tavola dei sentieri del P.d.P. o se di interesse particolare per il Parco stesso;
- verrà predisposto dall'Ufficio Tecnico del Parco un catasto sentieri e delle passerelle pedonali in legno ed un registro delle manutenzioni effettuate, allo scopo di garantire interventi di manutenzione a tutti i sentieri dell'area Parco.

**Strade:** relativamente alle strade verrà curata la manutenzione ordinaria delle seguenti strade:

1	Val Daone salita al parcheggio e tratto lungolago Bissina
2	Val di Breguzzo dal parcheggio Pianone alla cascina Acquaforta
3	Val di San Valentino da Gork a Pian del Forno
4	Val Genova da Carisolo al parcheggio Bedole
5	Val Nambrone dal Ponte Canavaccia fino al Rifugio Cornisello
6	Val Agola/Val Brenta dal vivaio forestale alla cascina per Malga Val Agola
7	Vallesinella fino al parcheggio
8	strada Val Ambiez
9	Val Algone dal confine del Parco fino a Malga Movlina
10	Malga Arza fino al parcheggio

**Sentieri:** per quanto riguarda la manutenzione ordinaria e straordinaria dei sentieri, si intende procedere, come negli anni precedenti, alla sistemazione di quelli maggiormente bisognosi e contemplati nella cartografia del Piano del Parco, sulla base di una pianificazione degli interventi che sarà stabilita dalla Commissione Sentieri. Verranno considerate le richieste inoltrate dalle Amministrazioni locali e le segnalazioni del personale Guardaparco ed operaio del Parco; l'individuazione di tali sentieri terrà altresì conto del grado di fruizione degli stessi nonché della necessità di sottoporre a manutenzione l'intera rete di sentieri con una certa periodicità.

I lavori di manutenzione consisteranno principalmente nella sistemazione del fondo con realizzazione di gradini, nella regimazione delle acque meteoriche e di scolo, nel taglio delle ramaglie laterali con tendono ad ostruire il passaggio, nella raccolta di eventuali rifiuti sparsi sul territorio, nel rifacimento delle passerelle in legno fatiscenti ed in altri piccoli interventi ritenuti necessari. Particolare attenzione verrà dedicata alla valorizzazione di sorgenti d'acqua e relative fontanelle che nel passato erano tradizionalmente utilizzate dai contadini e dai pastori locali. Si realizzeranno anche punti fuoco nelle località più frequentate purché servite da strada.

I sentieri oggetto di intervento possono essere distinti in due tipologie:

- a) sentieri di particolare pregio naturalistico e di alta frequentazione, che si prestano a rivestire un ruolo didattico;
- b) altri sentieri di collegamento cartografati nel PdP o di interesse del Parco.

Relativamente ai primi si prevede il seguente programma:

- completamento del percorso pedonale alternativo alla strada, il "sentiero delle cascate", nel tratto che dall'abitato di Carisolo conduce al centro sevizi di Ponte Verde in Val Genova;
- realizzazione del II° lotto dei sentieri didattici in Val di Tovel presso il Comune di Tuenno, che comprende la realizzazione del sentiero di collegamento dal rifugio Capriolo al Lago di Tovel, oltre che i sentieri di media quota che conducono alle malghe limitrofi come Malga Tuena, Malga Pozzol, Malga Termoncello e Malga Flavona. Oltre a detti tracciati il secondo lotto prevede il completamento del sentiero sul lago di Tovel;
- manutenzione e valorizzazione del suggestivo sentiero in Val Nambrone, che dal Rifugio Nambrone conduce verso Malga Amola. L'ipotesi progettuale prevede la realizzazione di una serie di camminamenti sospesi su passerella, onde evitare un diffuso calpestio del suolo da parte dei numerosi visitatori;
- progettazione della realizzazione sentiero circumlacuale ai laghi di Cornisello, recuperando vecchie strade, sentieri, gallerie, ecc., che verrà allestito in modo da valorizzare le risorse ambientali della pregiata area del Parco e per esporre ai visitatori i grandi lavori idroelettrici iniziati nel 1963 e poi successivamente sospesi per l'opposizione manifestata dalle Associazioni protezionistiche;
- sistemazione del sentiero "Traccia Romana", che si sviluppa lungo il versante del Brenta Orientale dall'abitato di Andalo all'abitato di Terres fino a penetrare in Val di Tovel. Detto sentiero, utilizzando parti di strade forestali, di campagna e altri tratti di sentiero, si sviluppa in modo quasi pianeggiante immediatamente all'esterno del confine del Parco. Attraversa tutti i comuni del versante orientale del Brenta. Si prevede di sistemare, allestire, e porre in sicurezza il sentiero per permettere, ove possibile, oltre al passaggio pedonale, anche quello delle biciclette da montagna.



Per gli altri sentieri, fatti salvi gli interventi inseriti in sede di Commissione Sentieri, il Parco prevede di realizzare:

- la progettazione e quindi la sistemazione in modo definitivo del sentiero che da località Vallone conduce presso Malga di Sporminore. Detta sistemazione riguarda l'allargamento del sentiero, la messa in sicurezza di alcuni tratti, la formazione di scalini ecc. Per il tratto di sentiero tra la malga Sporminore e il passo di Busa Granda verrà effettuata una manutenzione ordinaria della sede del tracciato;
- manutenzione ordinaria del sentiero SAT 312 che dalla strada per malga Pozzol conduce a malga Denna e si collega al sentiero SAT 306;
- conclusione dei lavori, iniziati nel corso della stagione autunnale 2003, di rettifica di parte del sentiero SAT 302 in località Brenzatti nel Comune di Spormaggiore;
- verifica ed eventuale progettazione e realizzazione dei lavori di sistemazione del sentiero SAT 340 nel tratto tra il rifugio Croz dell'Altissimo e il rifugio Selvata, in quanto attualmente risulta in pessime condizioni a seguito dei notevoli dilavamenti delle acque meteoriche;
- realizzazione di passerella in legno a valle del Lago di Cornisello Inferiore sul sentiero che conduce al Rifugio Cornisello. Tale passerella è necessaria a seguito dei lavori per il recupero ambientale dell'area di Cornisello iniziati con l'innalzamento e lo spostamento a valle dell'argine del Lago;
- manutenzione sentiero per laghi San Giuliano e di collegamento delle malghe della zona;
- completamento della manutenzione sentieri in loc. Malghette;
- manutenzione straordinaria sentiero circumlacuale Valagola;
- realizzazione del progetto esecutivo per la manutenzione straordinaria del sentiero per Malga Germenega in Val Genova e studio di fattibilità per la realizzazione di un eventuale collegamento pedonale tra la località Diaga nel Comune di Caderzone e Malga Siniciaga;
- manutenzione straordinaria sentiero delle Malghe in Val di Borzago, da Malga Pagarola a Malga Pozza;
- manutenzione ordinaria del sentiero che porta dalla Malga Cengledino ai laghi di Valbona nel Comune di Tione di Trento;

### ***Aree di sosta e parcheggi***

Nel corso del 2002 è stato definito un manuale tipologico degli arredi del Parco, utile a caratterizzare tutto il territorio del Parco con tipologie omogenee sia in termini di design che di materiali. Nel 2003 tale manuale è stato applicato nella progettazione dei vari manufatti (gruppi arredo, punti fuoco, passerelle, ecc....) e per il 2004 è prevista la continuazione dei lavori con la sostituzione dei vecchi arredi ormai fatiscenti con quelli nuovi conformi al manuale degli arredi.

In particolare, tra gli interventi di recupero ambientale o di manutenzione di aree di sosta, si prevede:

- posa di due - tre gruppi arredo presso la strada forestale "Pellegrina" sul territorio del Comune di Campodenno e di proprietà dell'Asuc di Lover.
- realizzazione di un punto fuoco "modulo doppio" in prossimità del rifugio Dos Della Quarta presso il Comune di Flavon;
- realizzazione di due punti fuoco "modulo doppio", e relative panche e tavolo in località Monte Alto presso il Comune di Cunevo;
- realizzazione di un punto fuoco "modulo doppio" e relative panche e tavolo in località Pian della Madonna presso il Comune di Sporminore;
- sistemazione dell'area antistante il Centro Visitatori di Tovel;
- sistemazioni esterne alla casina di Malga Acquaforte con valutazioni relative alla sorgente;

- partecipazione alle spese per la realizzazione di un'area didattica nei pressi delle ex cave di marmo nella conca di Trivena in C.C. Breguzzo;
- sostituzione dei gruppi arredo esistenti nelle aree di sosta dell'alta Val Agone;
- sostituzione dei gruppi arredo esistenti lungo il percorso circomlacuale di Val Agola;
- realizzazione di un'area di sosta con gruppi arredo e un punto fuoco in località "Pozza Vecia" lungo la strada per Malga Vaglianella;
- recupero sorgente d'acqua in zona Monte Alto;

**Strutture:** L'attività di manutenzione comprende anche i lavori per la manutenzione, conservazione e miglioramento degli edifici, in uso o in proprietà, dislocati sul territorio del Parco di cui alla tabella seguente:

N.	Edificio	tipo di possesso
1	Cascina Acquaforte	comodato da Comune di Breguzzo
2	parte di Casina Val Agola	comodato da A.S.U.C. di Stenico
3	Bait dei Asni presso Malga Tassulla	comodato da Comune di Tassullo
4	parte cascina Malga Campa	comodato da A.S.U.C. di Campodenno
5	parte di Malga Spora	comodato da Comune di Breguzzo
6	parte cascina Malga Flavona	comodato da Nesso Flavona
7	parte cascina malga Asbelz	comodato da Comune di Dorsino
8	parte di cascina Stablei	comodato da Comune di Bleggio Inferiore
9	cascina Nambino	comodato da A.S.U.C. di Fisto
10	parte di Malga Pagarola	comodato da A.S.U.C. di Borzago
11	parte della cascina Ex-Elvio	comodato da Comune di Strembo
12	parte di Malga Amola	comodato da Comune di Giustino
13	parte di Malga Vaglianella	comodato da Comune di Commezzadura
14	servizi igienici Bissina	comodato da Comune di Daone

Per tutte questi edifici sono previsti gli interventi di manutenzione ordinaria necessari per la normale conservazione e di gestione delle strutture. Gli interventi riguarderanno ovviamente anche le strutture primarie di cui in precedenza.

Interventi straordinari previsti:

- 1) per Malga Loverdina e Malga Campa, è stato portato a termine il progetto per le sistemazioni delle opere di presa e delle adduzioni degli acquedotti al servizio delle casine e delle malghe ed è stata inoltrata la domanda di finanziamento sul piano di sviluppo rurale della P.A.T.; qualora le opere vengano finanziate il Parco interverrà finanziariamente a copertura delle spese non ammesse a contributo;
- 2) per le casine di Malga Campa, Malga Spora e Val d'Agola si valuterà l'opportunità di dotarle di fossa Imhoff per la sedimentazione delle acque nere prima dello scarico in suolo, in sostituzione delle attuali e molte volte scomode, fosse a tenuta stagna.
- 3) qualora trovato un accordo con i proprietari per l'assunzione in comodato, verrà realizzata la progettazione e la realizzazione dell'impianto elettrico con pannelli solari presso la casina di malga Loverdina di proprietà dell'Asuc di Dercolo al fine di migliorare ulteriormente l'ospitalità ai turisti di passaggio nella zona. Si prevede inoltre di effettuare un sopralluogo congiunto Parco - Asuc di Dercolo per poter verificare altri interventi possibili alla stessa malga (bagni nello stallone, deposito per il Parco ecc.).
- 4) per malga Campa si prevede, successivamente alla pulizia completa dello stallone e il trasporto a valle con l'ausilio di elicottero dell'immondizia presente, l'installazione di due o tre cartelli "qui c'era un cestino" per una sensibilizzazione ambientale all'interno del Parco Naturale Adamello Brenta.

- 5) sostituzione, previa stesura di un elaborato progettuale, dell'attuale centrale termica della nuova sede del Parco con un generatore di calore ad alto rendimento e potenzialità di circa 70.000 cal/h. e pertanto a norma.
- 6) manutenzione straordinaria ai prospetti esterni dell'edificio "Corte Franca a Spormaggiore" tra cui tinteggiatura intonaco, ante di oscuro e gronda;
- 7) acquisto arredamento di Malga Vaglianella per la parte in comodato al Parco;
- 8) manutenzione agli impianti elettrici del compendio Zeni di Spormaggiore concesso in comodato gratuito al Parco dal Servizio Patrimonio e Demanio della P.A.T..

Altre strutture minori sulle quali si interverrà per garantirne la conservazione e nel contempo valorizzarle dal punto di vista storico ed ambientale saranno:

- 1) le "calchere" a testimonianza delle passate attività, sparse in numerose località del Parco;
- 2) il fortino "Clemp" in C.C. Pinzolo.

In priorità 3 è previsto l'acquisto degli arredi per l'appartamento destinato a foresteria del Parco a Spormaggiore. Tale edificio è stato concesso in comodato gratuito al Parco dal Servizio Patrimonio e Demanio della P.A.T..

### **B.1.2 Spese per manodopera**

Per l'esecuzione in diretta Amministrazione di gran parte dei lavori di cui al punto precedente, il Parco ricorre all'assunzione di personale operaio.

Come nel 2003 anche nel 2004 gli operai saranno organizzati in quattro squadre, così composte:

- nella zona delle Giudicarie Esteriori una squadra da 1 operaio caposquadra a tempo indeterminato e 4 operai qualificati a tempo determinato;
- nella zona Val di Non, Val di Sole e Altopiano della Paganella una squadra da 1 operaio caposquadra a tempo indeterminato e 4 operai qualificati a tempo determinato;
- nella zona della Val Rendena una squadra da 1 operaio caposquadra a tempo indeterminato e 2 operai qualificati a tempo determinato e una seconda squadra da 1 operaio caposquadra a tempo determinato e 2 operai qualificati a tempo determinato.

Si prevede di mantenere l'impiego di operai per un numero di giornate lavorative pari al 2003 (circa 2400) .

### **B.1.3 Sostegno alle pratiche agricole tradizionali**

Questi interventi consistono nell'esecuzione di lavori di mantenimento e miglioramento dei pascoli ossia nel contenimento della vegetazione invadente, soprattutto arbustiva, di quella nitrofila in prossimità dei fabbricati e di quella dominata da essenze poco appetibili dal bestiame; i fondi che si impiegano per realizzazione questi lavori provengono dal Piano di Sviluppo Rurale della P.A.T. ( misura 15.2). Rientra nel sostegno alle pratiche agricole tradizionali, con finalità legate alla conservazione della biodiversità e del paesaggio anche il recupero di superfici foraggere abbandonate interessate dall'inizio di un naturale processo di

rimboschimento e il consecutivo sfalcio per 5 anni come previsto dalla L.P. 14/92 art. 9 sulla quale si reperiscono le risorse finanziarie per eseguire gli interventi.

Nel 2003 è stato redatto un programma che ha sottoposto al finanziamento provinciale il mantenimento e miglioramento dei pascoli di Malga Zeledria, Malga Nambrone, Malga Genova di Massimeno, e Milegna; nel 2004 si prevede di realizzare tali interventi e di predisporre la domanda di finanziamento per il recupero del pascolo delle malghe non ammesse a finanziamento nel 2003 ovvero Malga Bedole e Malga Praino e di candidare a finanziamento provinciale, sempre sul P.S.R., il miglioramento dei pascoli dei Malga Stablo Marc di Tione, Malga Val di Fumo e Malga Germenega Bassa.

Per quanto riguarda invece il recupero dei prati abbandonati si proseguirà l'intervento iniziato sul Monte Prada valutando, assieme all'Amministrazione comunale di San Lorenzo in Banale, che funge da tramite con i soggetti privati proprietari dei prati incolti, la possibilità di ampliare l'area recuperata.

## **B.2 Servizi per la riqualificazione ambientale**

### **B.2.1 Gestione e controllo del traffico veicolare**

Come negli anni scorsi, il Parco assumerà la gestione dei parcheggi e del traffico veicolare in Val di Tovel, Val di Fumo, Val Algone e Vallesinella, provvedendo con personale avventizio appositamente formato anche per lo svolgimento di un ruolo di informazione al visitatore.

Relativamente alla Val Algone, la gestione avviata nel 2002 con il contingentamento giornaliero a 50 automobili contemporaneamente ammesse a monte del parcheggio "Brenta", ha dato esiti non del tutto soddisfacenti, e pertanto richiede alcuni correttivi che verranno studiati con l'Amministrazione del Bleggio inferiore.

Verrà assunto dal Parco anche nel 2004 il servizio di gestione del traffico in Val Genova, in collaborazione con il Consorzio dei Comuni proprietari, per la quale è prevista l'assunzione di circa 15 addetti.

### **B.2.2 Mobilità alternativa – servizi navetta**

Superata positivamente la difficile prova organizzativa della mobilità sostenibile in Val Genova, il Parco intende estendere il modello ad altre situazioni critiche, forte anche del favore con cui il pubblico ha accolto la novità.

Si tratta, con tutta evidenza, di un elemento forte nella politica ambientale del parco, con notevoli ricadute anche in termini di approccio culturale alla montagna.

Il Parco intende quindi proporre la gestione sperimentale di un servizio alternativo della mobilità in altre situazioni critiche, *in primis* la Val di Tovel – relativamente alla quale è stato predisposto uno specifico progetto nell'ambito di LIFE Tovel - e Vallesinella.

In questo ambito verrà inoltre affrontata con il Comune di S.Lorenzo in Banale una verifica attorno alla gestione del servizio taxi nella Val Ambiez, per apportare i necessari correttivi.

La voce di spesa, oltre al nolo dei mezzi – per contenere i quali si conta sulla partecipazione finanziaria della Provincia al progetto – comprende anche l'acquisto di radio ricetrasmittenti e l'implementazione di un sistema di censimento automatico del traffico e semaforizzazione in Val Genova.

### **B.2.3 Gestione dei rifiuti**

Nel 2004 proseguirà il progetto "*Ricicla in quota*" finalizzato alla raccolta differenziata presso le strutture ricettive operanti nel territorio e la campagna di sensibilizzazione nei confronti dei visitatori avviata nel 2002. A questo scopo sarà necessario affinare gli accordi con le Amministrazioni comunali e i comprensori per ottimizzare la fase di smaltimento.

## **C I CENTRI DEL PARCO**

### **C.1 Consulenze**

#### **C.1.1 Consulenze esterne**

Sono compresi in questo paragrafo gli incarichi tecnici e le consulenze che devono essere affidate a professionisti esterni per il loro carattere specialistico o per la mole di lavoro che grava sull'ufficio tecnico.

Rientrano tra questi gli incarichi per rilievi topografici, per la stesura di perizie geologiche, di progettazione, di direzione lavori, di coordinamento della sicurezza, di collaudi statici e tecnico-amministrativi, progettazione e direzione lavori degli allestimenti dei Centri visitatori, ecc.

Sono previsti i seguenti incarichi:

#### ***Interventi edili***

- direzione lavori e contabilità per il I lotto della ristrutturazione di casa Grandi in C.C. Tuenno, nonché incarico di progettazione esecutiva del II lotto;
- coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione per il primo lotto relativo alla ristrutturazione di casa Grandi in C.C. Tuenno, come previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza per i cantieri mobili;
- direzione lavori, contabilità e coordinamento in fase di esecuzione dei lavori di ristrutturazione di Villa Santi;
- progetto definitivo ed esecutivo per i lavori di realizzazione delle strutture necessarie per attivare il centro veterinario di Spiazzo;
- progettazione, nell'ambito del progetto generale di valorizzazione della riserva colturale Germenega-Siniciaga elaborato dal Parco, della sistemazione dello stallone di Malga Germenega Bassa onde ricavare un alloggio per il pastore, la sala mungitura e le strutture per la caseificazione del latte. I lavori comprenderanno anche il rifacimento del tetto.
- in priorità 3, progettazione esecutiva per la realizzazione di una casina in Val Algone, località Brenta al fine di destinarla a Punto Info definitivo. Per tale struttura esiste una proposta del Comune di Bleggio Inferiore per la ricostruzione di un rudere limitrofo al parcheggio che dovrà essere valutata; in alternativa il Punto Info potrà essere ospitato in una struttura prefabbricata in legno, analogo a quello utilizzato per il Punto Info di Breguzzo.

#### ***Allestimenti***

- progetto preliminare complessivo ed esecutivo del I lotto dei lavori di allestimento del centro visitatori "Uomo & ambiente" da realizzare presso l'edificio Casa Grandi a Tuenno;
- progetto esecutivo di allestimento del centro didattico Villa Santi di Montagne;
- progetto preliminare per l'allestimento del Centro visitatori sull'acqua a Carisolo;
- progetto esecutivo per l'allestimento del centro veterinario di Spiazzo;
- progetto esecutivo di allestimento del centro culturale e mediateca a San Lorenzo in Banale;

- in priorità 3, progetto esecutivo dell'allestimento del Punto Info presso la nuova piscicoltura per l'allevamento del salmerino alpino che verrà realizzata dal Comune di Molveno;

### **Varie**

- studio e progettazione del recupero edilizio e funzionale degli abitati di Pimont, Cavaipeda, Selva e Nagalù, previsto dall'Art. 4 delle norme del PdP;
- consulenze e prestazioni professionali di vario tipo legate ai progetti ed alle previsioni del Programma annuale di Gestione; rientrano tra queste le perizie geologiche o geotecniche, i coordinamenti per la sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione delle opere del P.A.G., progettazione e direzione lavori di opere minori qualora il personale dell'Ufficio Tecnico del Parco non riesca ad occuparsene direttamente.

### **C.1.2 Indennità di area tecnica per personale Parco**

Sono comprese in questa voce le indennità al personale tecnico del Parco Naturale Adamello Brenta per le attività di progettazione e direzione lavori, eseguite all'interno dell'ufficio tecnico.

## **C.2 Interventi sulle infrastrutture primarie a servizio del Parco**

### **C.2.1 Acquisti di immobili**

Non sono previsti acquisti di immobili per il 2004.

### **C.2.2 Lavori strutturali**

**Villa de Biasi:** tale edificio, destinato ad accogliere il centro visitatori fauna di Daone, è attualmente in corso di ristrutturazione a cura del Comune di Daone. In base a quanto stabilito da un apposito protocollo d'intesa, il Parco parteciperà alle spese per le sistemazioni esterne dell'edificio, secondo il progetto già elaborato e approvato dal Comune di Daone.

**Villa Santi:** la progettazione esecutiva è in corso di realizzazione e pertanto nel 2004 si procederà con l'approvazione a tutti gli effetti del progetto, all'effettuazione del relativo impegno di spesa, e all'appalto dei lavori del primo lotto. Il Comune di Montagne ha ottenuto il parziale finanziamento dell'opera sulla legge dei Centri storici, la cui erogazione è prevista per il 2005. Qualora il Comune risultasse in grado di anticipare da subito l'intero ammontare del finanziamento provinciale (indicato in priorità 3), stornandolo al Parco in sede di assestamento di bilancio, risulterà possibile appaltare l'intera opera di ristrutturazione.

**Ampliamento nuova sede:** nel corso del 2003 sono stati realizzati i lavori di adeguamento della nuova sede amministrativa del Parco, recentemente acquistata dal Comune di Strembo; attualmente sono in corso i lavori per l'arredamento e l'installazione dell'impiantistica (impianto telefonico, centro elaborazione dati, ecc...), mentre al trasloco si pensa di provvedere verso fine anno. Tale edificio, seppur di dimensioni di lunga superiori all'attuale sede provvisoria non è in grado di offrire tutti gli spazi necessari per un Ente con un

organico di 27 dipendenti fissi e circa altri 20 collaboratori tra borsisti, tesisti, ecc.. Oltre alla necessità quindi di integrare gli spazi per uffici, mancano i garage ed una sala riunione per tutto il personale.

Per questi motivi si ha in programma di ampliare la sede, per ricavare gli spazi di cui sopra; l'incarico per la progettazione, Direzione lavori e sicurezza verranno affidati entro fine anno 2003.

Tale opera è prevista in priorità 3.

### **C.2.3 Allestimento**

E' in programma l'esecuzione di alcuni allestimenti dei centri del Parco e precisamente:

- giardino botanico e centro visitatori "Rio Bianco" a Stenico, il cui progetto è in corso di elaborazione. I lavori saranno appaltati presumibilmente in primavera 2004. Una parte consistente dell'impegno finanziario è imputato sul bilancio di previsione 2003;
- centro visitatori "Orso a Spormaggiore": entro il 2003 si intende approvare il progetto esecutivo ed appaltare i lavori di ampliamento dell'allestimento al terzo piano, al fine di dare adeguato risalto al Progetto "Life Ursus". Nel corso del 2004 pertanto si procederà nell'esecuzione dei lavori;
- interventi minori per modifica plastico multimediale di Corte Franca, acquisto monitor, ecc...
- allestimento del Punto Info presso la piscicoltura per l'allevamento del salmerino alpino che verrà realizzata dal Comune di Molveno (priorità 3);
- "Centro Fauna" di Daone presso il nuovo edificio "Villa de Biasi": lavori di adeguamento del centro fauna – attualmente ospitato presso il Municipio – nella nuova sede di Villa de Biasi, secondo il progetto di allestimento in corso di elaborazione (priorità 3).

## **C.3 Interventi su altre infrastrutture a servizio del Parco**

### **C.3.1 Acquisti o affitti**

**Acquisto manufatti incongrui per demolizione:** i manufatti edilizi situati all'interno del Parco Adamello Brenta sono stati catalogati dal Piano del Parco in 14 classi. La prima di queste riguarda i manufatti incongrui, i quali per le proprie caratteristiche estetiche, per i materiali di costruzione impiegati e per l'utilizzo che ne viene fatto sono destinati dal PdP ad essere smantellati. A partire dagli edifici di proprietà pubblica, il Parco intende avviare gradualmente la verifica dello stato autorizzatorio di questi edifici, per attivare conseguentemente l'eventuale procedura di acquisizione e demolizione.

**Affitto di una porzione di bosco da gestirsi con finalità didattica in Val Algone:** il Parco ha assunto in affitto per 10 anni dall'A.S.U.C. del Comune di Stenico una porzione di bosco di circa 9 ettari, nei pressi di malga Stabli in Val Algone. Tale bosco misto di latifoglie e conifere verrà gestito per finalità didattiche aventi come tema gli animali del bosco. Alle spese di affitto del bosco e di allestimento dell'area, parteciperà la Ditta Thun, nell'ambito di un progetto di sponsorizzazione.



**Affitto riserva colturale di Germenega-Siniciaga :** il Piano del Parco (art. 17) ha individuato nelle valli di Germenega-Siniciaga una riserva a naturalità colturale. Nel 2001 è stata formulata una proposta di valorizzazione multifunzionale delle malghe presenti in quella zona che verrà gradualmente realizzata in accordo con l'Amministrazione proprietaria, l'A.S.U.C. di Mortaso. Nel frattempo si intende rinnovare, per il periodo necessario alla ripresa delle tradizionali attività d'alpeggio in un contesto didattico dimostrativo, la convenzione che prevede l'affitto e la gestione diretta da parte del Parco della superficie boscata con lo scopo di osservarne l'evoluzione naturale, come previsto dall'art. 25 L.P. 18/88.

**Affitto riserva integrale forestale di Terres:** il Piano di Parco (art. 11) ha individuato come riserva speciale forestale un'area boscata di alto interesse naturalistico situata nel Comune di Terres. Al fine di istituire in quest'area una tutela integrale con sole attività di osservazione scientifica dell'evoluzione naturale ed incontrollata degli ecosistemi, ai sensi dell'art. 25 L.P.18/88, il Parco ha promosso la stipula di un'apposita convenzione con l'ente proprietario (Comune di Terres) per l'affitto e la gestione diretta della superficie. Le spese di affitto da riconoscere al Comune di Terres per i mancati tagli legnosi saranno sostenute dalla Ditta Thun nell'ambito della collaborazione sopracitata.

**Affitto dei terreni destinati a parcheggio in Val Biola nel Comune di Molveno:** in località Val Biola, tra Andalo e Molveno, si trova un terreno privato utilizzato come parcheggio. Considerata la posizione strategica per i numerosi visitatori del Parco che gravitano in quella zona, il Parco intende assumere in affitto tali terreni.

### **C.3.2 Viabilità**

**Nuovo parcheggio e servizi igienici a Bedole in Val Genova:** il Parco Naturale Adamello Brenta nell'ambito del progetto per la stagione turistica del 2003 ha realizzato un nuovo parcheggio in Val Genova, ubicato all'inizio del pascolo di Bedole. Nelle previsioni progettuali vi è anche la realizzazione di due manufatti destinati a servizi igienici e a pensilina per la protezione dei visitatori che utilizzano i bus navetta. La variante progettuale per tali opere è in attesa delle necessarie autorizzazioni e pertanto i relativi lavori saranno realizzati nella primavera del 2004. Le opere sono già finanziate su precedenti bilanci di previsione.

### **C.3.3 Sentieri**

**Sentiero Vallesinella –Casinei:** il sentiero SAT 317 che da Vallesinella conduce al rifugio Casinei rappresenta uno degli accessi principali al Gruppo del Brenta Occidentale e risulta notevolmente degradato dal dilavamento provocato dalle acque meteoriche e dal calpestio disordinato che ha dato luogo a sentieri alternativi laterali e scorciatoie. Sulla base di un progetto curato dall'ufficio tecnico, si prevede un intervento radicale di riassetto e contenimento del piano di calpestio, e rinaturalizzazione delle aree limitrofe degradate. Per il finanziamento dell'opera verrà richiesto un contributo in conto capitale al Servizio Turismo della P.A.T. come previsto dalla legge di settore L.P. 15 marzo 1993 n. 8 e s.m..

### **C.3.4 Edifici in comodato**

**Malga Coel di Pelugo:** all'inizio del sentiero per il Carè Alto, in posizione strategica, esiste un rudere classificato del Piano del Parco come edificio di servizio al Parco (classe X). Il Comune di Pelugo, proprietario dell'immobile è disposto a metterlo parzialmente a disposizione del Parco tramite un Comodato gratuito, come punto di riferimento per gli operatori del Parco impegnati nella vigilanza, nella ricerca scientifica, nella didattica, ecc.. Nel corso del 2003 è stato elaborato il progetto preliminare e definitivo per la ricostruzione dell'edificio, e si è in attesa del progetto esecutivo. Alla ricostruzione dell'edificio provvederà il Comune di Pelugo, mentre il Parco comparteciperà alla spesa in considerazione appunto della concessione in Comodato. L'opera è prevista in priorità 3.

**Rifacimento copertura di Malga Germenega:** il Parco ha stipulato un comodato con l'A.S.U.C. di Mortaso per l'uso di tale immobile nell'ambito del progetto di realizzazione di una riserva a naturalità colturale. Il progetto di rifacimento del tetto risulta già autorizzato ed è stato inoltrato da parte dell'Ente proprietario al competente Servizio provinciale per l'ottenimento del contributo sul Piano di Sviluppo Rurale. In attesa dell'ammissione a contributo, l'intervento è stato posto in priorità 2 per la parte economica non finanziata (20%).

**Rifacimento coperture di Malga Campo:** anche in questo caso il Parco ha stipulato un contratto di comodato con il Comune di Caderzone al fine di utilizzarlo per gli scopi istituzionali dell'Ente. Il Parco ha progettato il rifacimento dei tetti con l'uso di scandole al posto delle attuali onduline. Il Comune nel 2003 ha predisposto le pratiche necessarie per l'ottenimento del contributo sul Piano di Sviluppo Rurale. In attesa dell'ammissione a contributo l'intervento è stato posto in priorità 2 per la parte economica non finanziata (20%).

**Realizzazione opera di presa e vasca di accumulo per cascina Val Agola:** il Parco ha assunto in Comodato gratuito dall'A.S.U.C. di Stenico la cascina di Val Agola dal 1992. Tale atto, scaduto nel 2002, è stato rinnovato per altri 9 anni. L'accordo del Parco con l'Ente proprietario per il rinnovo del Comodato gratuito, prevede la partecipazione alla spesa per i lavori di completamento dell'impianto di adduzione di acqua potabile allo stabile con un'opera di presa regolamentare ed una vasca di accumulo dimensionata in modo tale da garantire una buona scorta. Altro lavoro previsto è la posa di una fossa imhoff in sostituzione dell'attuale fossa a tenuta stagna, costosa per la manutenzione e con scarse garanzie di tenuta.

**Malga Darè:** il Parco ha recentemente preso in Comodato dal Comune di Darè la Malga Darè in C.C. Pinzolo, zona Malghette, da utilizzare per i propri scopi istituzionali. L'edificio necessita di consistenti interventi di riqualificazione e di adattamento che vanno dai drenaggi perimetrali, ai consolidamenti di intonaci al rifacimento del tetto, agli impianti interni ed anche alle sistemazioni esterne. Nel 2004 il Parco intende provvedere ai lavori straordinari di posa di una nuova fossa Imhoff per le acque reflue e all'impermeabilizzazione dell'edificio. L'ufficio Tecnico del Parco ha già elaborato il progetto preliminare per tali interventi.

## **C.4 Interventi di ripristino naturalistico**

### **C.4.1 Pedonalizzazione strada lago di Tovel**

Nell'ottica della riqualificazione della zona del Lago di Tovel, il progetto di pedonalizzazione della strada lungolago elaborato dal Parco è stato approvato in

linea tecnica e finanziato sull'esercizio finanziario 2000. Tale intervento, che consentirà una fruizione più sostenibile e rispettosa dell'ambiente lacustre, comprende la realizzazione di alcune strutture di osservazione sul lago, integrandosi con gli altri percorsi pedonali previsti nell'ambito del progetto LIFE Tovel. Si presume che i lavori avranno inizio nell'autunno del 2004 una volta completate le opere del Comune di Tuenno di realizzazione della nuova strada alternativa.

#### **C.4.2 Valorizzazione area di Cornisello**

Sono noti i danni ambientali presenti in Val Nambrone e causati dai grandi lavori idroelettrici, iniziati negli anni Cinquanta e mai conclusi, per lo sfruttamento del Sarca di Nambrone.

Nel 2001 è stato istituito un gruppo di lavoro allo scopo di studiare un progetto di recupero e valorizzazione del bacino del torrente Sarca di Nambrone ed è stato affidato all'Università degli studi di Padova, Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali, il compito di supervisione scientifica e di stesura di linee guida per la valorizzazione della Val Nambrone.

Il progetto di recupero prevede l'esigenza di ricorrere alla programmazione di interventi a due velocità:

- alcuni immediatamente realizzabili con l'ausilio di alcune strutture provinciali (Azienda di Sistemazione Montana e Servizio Ripristino Ambientale);
- altri di più ampio respiro, dilazionati in più anni, sia per la loro dimensione che per la necessità di concordare il ruolo dell'Enel nel recupero soprattutto in termini di partecipazione finanziaria.

Nei primi interventi rientravano i lavori eseguiti nel 2003 il ripristino del lago Inferiore di Cornisello, la sistemazione dell'area del Lago Superiore con la demolizione di un manufatto incongruo ed il restringimento della strada che costeggia i laghi. Altri interventi programmati nel 2004 sono:

- la regolamentazione degli accessi con la pedonalizzazione della strada che costeggia i laghi;
- la sistemazione dei parcheggi esistenti a valle del Rifugio Cornisello;
- la progettazione del sentiero circumlacuale ai laghi di Cornisello, recuperando vecchie strade, sentieri, gallerie, ecc., che verrà successivamente allestito a fini didattico-educativi.

#### **C.5 Progetto "Life Tovel"**

Nel febbraio 2004 terminerà il "Progetto Life Tovel", progetto sperimentale di pianificazione integrata del territorio e di sviluppo turistico sostenibile, cofinanziato con fondi LIFE AMBIENTE da parte della Comunità Europea, che coinvolge il Comune di Tuenno (Capogruppo del Progetto), il Parco e il Museo Tridentino di Scienze Naturali nella definizione di un percorso comune di sviluppo turistico eco-sostenibile, all'interno di un'area di particolare interesse naturalistico quale è la Val di Tovel.

Nella primavera 2004 verranno completate le finiture riguardanti la ristrutturazione del Centro Visitatori di Tovel e la posa in opera degli allestimenti museali e dei sentieri didattici.

## **D RICERCA SCIENTIFICA E CONSERVAZIONE NATURALISTICA**

### **D.1 Ricerca scientifica**

#### **D.1.1 Integrazione della bibliografia scientifica sul territorio del Parco**

Ad integrazione dell'indagine bibliografica svolta nel 2002 dal Museo Tridentino di Scienze Naturali riguardante argomenti scientifico-naturalistici di propria competenza quali : Archeologia, Geografia, Climatologia, Geologia, Idrobiologia, Limnologia, Zoologia degli invertebrati, Botanica, Conservazione, Tutela e Pianificazione territoriale, si prevede per il 2004 di completare l'indagine con particolare attenzione ad argomenti finora poco considerati come, gli studi storici sul territorio del parco, l'economia, l'uso agronomico dei suoli, la zootecnia e le vicende degli alpeggi, l'antropologia, ecc.

#### **D.1.2 Estensione della Carta della Vegetazione all'area di Valbona**

L'area di Valbona (Comune di Tione) è stata inclusa con la recente variante del Piano Urbanistico Provinciale nel territorio del Parco Naturale Adamello Brenta per il suo notevole valore ambientale. Già nell'autunno 2003 si è realizzato un documento ambientale sull'area al fine di fornire dati e proposte per il suo inserimento all'interno del Piano di Parco.

Si tratta di una inquadramento generale contenente una descrizione dei principali caratteri dell'ambiente (naturale e d'uso delle risorse) ed alcune proposte di destinazione d'uso nei termini dell'attuale cartografia del Piano Parco (es. riserve integrali, biotopi, ecc.). Nel 2004 è intenzione proseguire con la raccolta dei dati ambientali prevedendo anche per il territorio dei laghi di Valbona la realizzazione della Carta della Vegetazione che attualmente interessa tutta l'area a Parco.

#### **D.1.3 Partecipazione al progetto MURST (Geositi e Geomorfologia: una base di conoscenza, valorizzazione e formazione alla Geodiversità)**

Il Parco all'art. 22 delle Norme di Attuazione, tutela i siti d'interesse geomorfologico ed i geotopi promuovendone il censimento; inoltre cura la divulgazione e l'aggiornamento della ricerca geomorfologica, al fine di individuare e classificare, quali "**monumenti naturali**" i siti costituenti importanti diversità ambientali e quelli più rilevanti dal punto di vista scientifico. A tal fine il Parco ha deciso di aderire alla ricerca dal titolo " Geositi e geomorfologia: una base di conoscenza, valorizzazione e formazione alla geodiversità", inoltrata al Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, dal prof A. Carton del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli studi di Pavia.

Tale ricerca, che riguarderà il territorio del Trentino e della Lombardia, prenderà in considerazione anche il Parco con una catalogazione e valorizzazione di tutta la "geodiversità" presente nell'area. Nello specifico programma riguardante l'area protetta si propone la possibilità di realizzare una piccola monografia per quanto riguarda il glacialismo del Brenta, di dotare il sentiero glaciologico Vigilio Marchetti (che passa dal centro Payer) di una guida

dell'itinerario e di evidenziare la geodiversità che c'è tra le forme del paesaggio del Gruppo di Brenta e dell'Adamello (calcari e tonaliti).

#### **D.1.4 I ghiacciai del Parco: studio delle variazioni glaciali dalla Piccola Età Glaciale ad oggi**

Scopo del presente studio è quello di creare una banca dati relativa ai ghiacciai del Parco al fine di approfondirne la conoscenza e monitorarne l'attuale stato di "sofferenza" legato alle variazioni climatiche in corso.

Il progetto, che si articolerà su tre anni di lavoro, permetterà la creazione di un archivio cartografico e fotografico relativo all'evoluzione storica delle aree glacializzate, con la ricostruzione del comportamento delle fonti glaciali sulla base delle campagne glaciologiche e dei documenti storici il tutto per permettere di ricostruire le variazioni areali dalla Piccola Età glaciale al presente. Tutta l'ingente mole di dati raccolti dovrà confluire in una banca dati informatizzata e georeferenziata in modo da poter essere gestita attraverso un G.I.S. (Geographic Information System). Si propone di realizzare il progetto attraverso il Comitato Glaciologico Italiano con riferimento ai prof. Carlo Baroni dell'Università di Pisa e prof. Alberto Carton dell'Università di Pavia quali responsabili scientifici. La SAT parteciperà direttamente al progetto fornendo dati glaciologici e materiale iconografico d'archivio.

#### **D.1.5 Studio di bilancio di massa sul ghiacciaio d'Agola**

Il Comitato Glaciologico Trentino della SAT ha attivato dal 2002 un importante studio di bilancio di massa di lungo periodo sul ghiacciaio d'Agola nelle Dolomiti di Brenta. Tale bilancio ha lo scopo di quantificare i principali processi che apportano e sottraggono massa ad un ghiacciaio per meglio comprendere il comportamento di questo tipo di vedretta, diffuso in ambiente dolomitico, in relazione agli attuali cambiamenti climatici e di valutare le differenze di risposta dei ghiacciai di questo tipo rispetto ai più vasti bacini glacializzati dei vicini gruppi Adamello-Presanella. Tale studio incontra l'interesse del Parco che collaborerà finanziariamente al progetto.

#### **D.1.6 Istituzione di un premio per tesi di laurea**

E' prevista l'istituzione di un premio da attribuire alla miglior tesi di laurea inerente il territorio del Parco elaborata nel biennio 2003-2004. Duplice il vantaggio del Parco: da un lato la disponibilità ad entrare in possesso di lavori sul Parco difficilmente conosciuti e accessibili, dall'altro lo stimolo alla produzione di ricerca scientifica sull'area protetta.

#### **D.1.7 Partecipazione al progetto di ricerca CRENODAT**

Scopo di CRENODAT è dimostrare, con una iniziativa regionale pilota multidisciplinare e di ampio respiro, quali siano le potenzialità insite nello studio delle sorgenti e come esse possano prestarsi in maniera particolarmente efficace per lo studio di tematiche particolarmente attuali, quali le ricerche ecologiche a lungo termine sugli effetti di problematiche a impatto globale (*climate change*, aumentato apporto di N con le deposizioni, acidificazione, eutrofizzazione, aumentato irraggiamento UV). L'attenzione sarà rivolta in particolare a sorgenti

di montagna e d'alta quota ed esenti da impatti diretti (per es. opere di captazione o inquinamento organico).

Il Parco è stata la prima area protetta in Italia a promuovere ricerche idrobiologiche sulle sorgenti. In questo Progetto l'Ente Parco Adamello Brenta sarà responsabile di due iniziative pilota, eventualmente replicabili in futuro anche in altri ambiti territoriali. Una iniziativa - la realizzazione di un sentiero naturalistico dedicato alle sorgenti - ha carattere spiccatamente divulgativo, mentre l'altra mira a esemplificare per un'area di grande pregio ambientale (la Val Genova, la vallata più ricca d'acqua delle Alpi italiane) i potenziali benefici, in termini di conoscenza territoriale, che possono derivare dal rilevamento capillare delle venute d'acqua (per esempio monitoraggio del cambiamento ambientale ecc.).

#### **D.1.8 Partecipazione al progetto di ricerca INHUMUSnat2000 (Forme di humus indicatori di funzionalità per i siti Natura 2000)**

Lo studio si inserisce nella ricerca sugli humus di foresta già in atto presso il Centro di Ecologia Alpina della Provincia Autonoma di Trento e sfociati nella pubblicazione dal titolo: "*Humus Forestali - manuale di ecologia per il riconoscimento e l'interpretazione*".

La ricerca INHUMUS si pone come obiettivo generale quello di studiare l'humus come uno dei più significativi indicatori di stato e di funzionalità utili alla conoscenza degli ecosistemi in cui la conservazione e l'uso sostenibile del territorio sono ritenuti di fondamentale importanza in un'ottica di gestione ecosistemica. Per il progetto di durata triennale, il Parco metterà a disposizione: un borsista per alcuni mesi all'anno il quale collaborerà con il CEA per la raccolta della documentazione bibliografica necessaria nelle fasi dello studio (definizione di dettaglio dello schema di campionamento, campagna di raccolta dati, realizzazione di articoli e pubblicazioni, divulgazione e didattica), la foresteria del Parco presso S. Antonio di Mavignola, il personale del Parco operante sul territorio a disposizione per il supporto logistico alle équipes di studio durante l'attività di campo. Tale ricerca si attiverà solo se ammessa a contributo sul Fondo per la Ricerca della P.A.T..

#### **D.1.9 Istituzione di una borsa di studio ad indirizzo ambientale**

Il Parco, avvertendo la necessità di disporre di un sistema organico di raccolta, di archiviazione e di elaborazione di tutti i dati scientifici e territoriali necessari alla gestione dell'area protetta, anche su indicazione dello studio inerente "Le linee guida per la ricerca promossa dal Parco", ha deciso di dotarsi di un Sistema Informativo Territoriale, quale struttura che meglio adempie a queste funzioni.

Per il 2004 si prevede l'istituzione di una borsa di studio ad indirizzo ambientale la quale potrà garantire la gestione della mole di dati presenti al Parco derivanti dalle ricerche degli ultimi anni e dalle schede gestionali integrative ai piani di assestamento.

#### **D.1.10 Progetto Galliformi**

All'interno del territorio del Parco vivono, seppur caratterizzati da status differenti, popolazioni di 5 specie appartenenti all'Ordine dei Galliformi: gallo cedrone, gallo forcello, pernice bianca, francolino e coturnice. Negli ultimi

decenni, queste specie sono state interessate da una progressiva contrazione degli areali distributivi e diminuzione nel numero degli effettivi, probabilmente da mettere in relazione a cambiamenti insorti nell'utilizzo dell'ambiente alpino da parte dell'uomo (monticazione, sfalcio dei prati, ecc.) e alle variazioni climatiche che hanno caratterizzato l'area alpina, ancor più che ad un eccessivo prelievo venatorio.

Queste specie di uccelli, tra le più pregiate a livello di fauna alpina sia sotto il profilo ecologico, che conservazionistico, rivestono notevole importanza anche a livello comunitario. Sono tutte, infatti, incluse tra gli uccelli di interesse comunitario degli allegati I e II/1 della Direttiva Uccelli 409/79/CEE come specie per le quali

- sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat per la sopravvivenza e la riproduzione nella loro area di distribuzione (art.2);
- gli stati membri classificano, in particolare, come Zone di Protezione Speciale (ZPS) i territori più idonei in numero ed in superficie alla conservazione di tali specie (art.3).

In base a questi presupposti, anche per il territorio del Parco, è quindi importante prevedere per queste specie un approfondimento delle conoscenze relative al loro status, unitamente all'individuazione di misure di conservazione e tutela che tendano a mitigare il fenomeno di regresso in atto.

Per progetti volti alla conservazione di specie incluse negli allegati I e II della Direttiva Uccelli (cioè i Galliformi del Parco) è possibile accedere a fondi comunitari dello strumento finanziario LIFE solo a condizione che all'interno del Parco stesso sia stata designata una (o più) ZPS per la presenza di queste specie. Attualmente l'unica ZPS riconosciuta all'interno del PNAB è il Lago di Tovel la cui estensione è troppo limitata per consentire qualsiasi tipo di indagine (oltre a non essere stata designata per la presenza di Galliformi).

Il territorio del Parco ricade però quasi completamente all'interno di un' IBA (*Important Bird Area*). L'inventario delle IBA è lo strumento scientifico per l'identificazione dei siti da tutelare come ZPS e/o per l'adeguamento della rete italiana delle ZPS ai sensi della Direttiva Uccelli, riconosciuto dalla Corte di Giustizia Europea.

L'individuazione delle IBA avviene in base alla presenza significativa, di specie di uccelli considerate prioritarie. I 5 Galliformi sono inclusi nella scheda dell'IBA 045 "Adamello-Brenta" come specie qualificanti l'IBA (per le quali è stato individuato!), ed il sito è classificato come C6 (cioè è uno dei 5 più importanti nella sua regione amministrativa per la specie incluse nell'allegato I della Direttiva Uccelli).

In base a quanto esposto, sembra essere opportuna la realizzazione di uno studio che vada ad indagare le popolazioni di Galliformi presenti nel Parco, con particolare attenzione al gallo cedrone e alla pernice bianca, le specie maggiormente interessate dall'attuale fase di declino.

Tale studio dovrebbe essere anticipato da una fase preparatoria rivolta a verificare la possibilità di trasformare parte dell'attuale zona IBA in ZPS. Questa verifica, ipotizzabile per il 2004, potrebbe portare alla possibilità di accedere a fondi Life comunitari, con l'aiuto dei quali affrontare le fasi progettuali successive.

Per l'anno 2004 si propone di:

- individuare i criteri di selezione delle aree interne all'IBA da proporre per il riconoscimento a ZPS sulla base dei dati distributivi delle specie all'interno del PNAB e dei risultati dei Modelli di Valutazione Ambientale elaborati su scala provinciale;
- individuare aree da proporre per riconoscimento a ZPS e preparare la documentazione relativa (cartografia, caratteristiche ambientali, specie presenti, ecc.);

- studiare ed applicare l'iter burocratico-amministrativo per la trasformazione delle parti dell'IBA individuate in ZPS;
- procedere con gli studi preliminari alla realizzazione del progetto di conservazione dei Galliformi all'interno del Parco (per i progetti LIFE non sono finanziabili le azioni preparatorie e gli studi preliminari alla realizzazione di un progetto);
- predisporre un progetto di lavoro sulla base del quale presentare domanda di accesso ai fondi *Life* per la conservazione dei galliformi nel Parco.

#### **D.1.11 Progetto "Cervo Rosso"**

Con riferimento a quanto esposto nel documento "Indicazioni preliminari del Piano Faunistico", per il 2004 si individua l'opportunità di dare inizio ad un progetto quadriennale (gennaio 2004-gennaio 2007) sul cervo, progetto "Cervo Rosso" basato sulla radiotelemetria di un numero significativo di capi.

Questo progetto potrebbe essere un importante passo verso l'acquisizione di informazioni utili al piano di studio su questa specie, emergente dalla revisione del Piano Faunistico del Parco. Le azioni proposte per il cervo comprendono un'analisi critica degli spostamenti effettuati dai cervi nel Parco (Azione S1), da cui trarre utili indicazioni per una successiva analisi delle motivazioni legate alla bassa presenza della specie in destra orografica della Val Rendena (S2).

Di seguito vengono esposti gli obiettivi specifici del progetto, con particolare riferimento all'analisi dell'utilizzo dello spazio e dell'habitat:

- definizione dei quartieri estivi ed invernali;
- definizione e quantificazione delle capacità di spostamento dei cervi tra i diversi settori del Parco e tra l'area dello stesso e i territori limitrofi;
- valutazione della dispersione di eventuali soggetti giovani catturati;
- definizione degli HR stagionali;
- definizione dei ritmi di attività giornalieri e stagionali;
- definizione delle preferenze ambientali, mediante integrazione con il GIS del Parco.

#### **D.1.12 Progetto GPS**

Sfruttando la cattura dei cervi (vedi progetto "Cervo Rosso" D.1.12 ), potrebbero essere sperimentati collari GPS, nell'ottica di un eventuale futuro utilizzo nell'ambito delle attività connesse alla presenza dell'orso nel Parco.

Va considerato come i radiocollari GPS dell'ultima generazione, ed in particolare quelli prodotti dalla Televilt (Svezia), sembrano poter soddisfare le esigenze di monitoraggio intensivo degli orsi.

In particolare deve essere valutata positivamente la possibilità di variare le funzioni del trasmettitore GPS a distanza, semplicemente attraverso l'invio di SMS di istruzione.

Oltre a questo, recenti sperimentazioni preliminari in ambiente appenninico (Apollonio, com. pers.), sembrano confermare la capacità dei trasmettitori trasmettere il segnale anche sotto fitta copertura boscosa.

Nonostante questo potrebbe essere opportuna una fase di sperimentazione per verificare l'efficienza di queste nuove tecnologie nel contesto territoriale del Parco, con particolare riferimento alla presenza di pareti ripide e rocciose, che potrebbero impedire una buona propagazione dei segnali.

In questo contesto, potrebbe essere utile posizionare due radiocollari GPS su altrettanti cervi in modo da verificarne le reali potenzialità. Va infine rilevato che, grazie alla possibilità di attivazione a distanza del segnale VHF e al



posizionamento di meccanismi di sganciamento automatico, i radiocollari potranno essere recuperati e utilizzati per nuove sperimentazioni o per il posizionamento su eventuali orsi.

## **D.2 Conservazione naturalistica**

### **D.2.1 Progetto "Life Ursus" - recupero della popolazione di orso bruno**

Considerando i contenuti del progetto *Life Ursus* attualmente in atto ed altre azioni accessorie ritenute necessarie per raggiungere gli obiettivi prefissati, si può prevedere quali saranno le azioni da realizzare nel corso del 2004.

#### ***Preparazione del piano di gestione ed altre azioni preparatorie:***

- organizzazione e realizzazione di riunioni del Comitato Progetto Orso (CPO). Il COO è l'organismo di consulta del progetto, composto dai rappresentanti delle province limitrofe al Trentino occidentale e dai responsabili delle associazioni di categoria interessate al progetto (cacciatori, protezionisti, allevatori, apicoltori ecc.);
- il coordinamento tecnico del progetto verrà garantito direttamente dal settore ambientale del Parco. I fondi inizialmente previsti per questa attività potranno quindi essere utilizzati per borse di studio, utili per affrontare efficacemente altre attività previste dal Life;

#### ***Gestione periodica:***

- acquisto di autoveicoli. Le attività di monitoraggio presuppongono notevoli e frequenti spostamenti della squadre di monitoraggio sul territorio. Per questo motivo è utile l'acquisto di un veicolo a 4 ruote motrici;
- acquisto di materiale sanitario. La narcotizzazione degli orsi e la loro cura durante le fasi di un'eventuale ricattura, presuppongono l'utilizzo di farmaci e materiale sanitario. La cura degli orsi è sicuramente, insieme alla sicurezza del personale impegnato nelle operazioni, uno dei punti di maggiore importanza delle fasi di cattura e trasporto degli animali;
- acquisto di materiale per la ricattura. Secondo quanto descritto nel "protocollo orsi problematici" deve essere prevista la possibilità di ricattare gli orsi che dovessero mostrare comportamenti anomali. Per questo motivo potrebbe essere utile dotarsi di lacci Aldrich, fucile lanciasiringhe e di tutto il necessario per ricattare gli orsi. Il "Protocollo orsi problematici" è uno dei documenti sulla base dei quali sono state approvate le immissioni del 1999-2002;
- riparazione degli autoveicoli. Ogni giorno verranno utilizzati più autoveicoli per il monitoraggio degli orsi. Anche per gli autoveicoli, sottoposti a rapido invecchiamento perché utilizzati soprattutto su strade sterrate, sono previste frequenti riparazioni ed una attenta manutenzione.

#### ***Sensibilizzazione del pubblico e divulgazione dei risultati:***

- divulgazione sui mass media. Nell'ambito di un progetto che riguarda una specie di grande "impatto emotivo", risulta necessaria una intensa attività divulgativa basata sulla predisposizione di articoli, comunicati stampa, servizi filmati ecc. L'attività di divulgazione potrà essere effettuata in collaborazione con l'Ufficio Stampa della Presidenza della Giunta Provinciale (Trento), con il quale si dovrà rimanere in stretto contatto, effettuando alcune trasferte;

- incontri-dibattito. In prosecuzione di quanto fatto negli anni passati, verranno organizzati incontri nei maggiori centri dell'area a Parco e nelle zone interessate dalla presenza dell'orso. In tali incontri (serate aperte al pubblico) vengono esposti i criteri base del progetto, il suo stato attuale e le prospettive future. Gli incontri saranno tenuti periodicamente durante la stagione turistica (volti prioritariamente ai turisti) e durante altri periodi dell'anno (volti prioritariamente alle popolazioni locali);
- ristampa di opuscoli divulgativi. Il Parco ha già realizzato opuscoli divulgativi del progetto, per i quali è prevedibile una ristampa a causa dell'esaurimento di quelli in dotazione. Tali opuscoli verranno (come in passato) distribuiti presso le scuole, i centri visitatori del Parco, le aziende di promozione turistica e i maggiori centri di afflusso delle popolazioni locali e turistiche. È indicativamente prevista la distribuzione di 20.000 opuscoli l'anno;
- interventi didattici nelle scuole. Come negli anni passati è prevista la realizzazione di interventi programmati nelle scuole. Tali interventi si articolano generalmente in due momenti; una lezione teorica (presso la scuola) e un'uscita presso il recinto degli orsi di Spormaggiore. Potrà essere organizzata e realizzata una rappresentazione teatrale che, attraverso il coinvolgimento emotivo in particolare dei bimbi fino ai 10 anni di età, possa essere veicolo di informazioni sull'orso e sulla sua importanza;
- conferenze stampa. Sono previste conferenze stampa periodiche, nelle quali presentare lo stato di attuazione del progetto. Le conferenze stampa saranno organizzate a Trento o presso la sede di Strembo. Indicativamente si prevedono 8 conferenze stampa nei 4 anni di progetto;
- partecipazione a convegni. E' prevista la partecipazione a convegni scientifici, nel corso dei quali potranno essere presentati i risultati delle indagini scientifiche condotte e lo stato di attuazione del progetto. È ipotizzabile che si partecipi a circa 4 incontri all'anno per i 4 anni di progetto proposto. Saranno di conseguenza sostenute spese di trasferta.
- presso i centri visitatori del Parco verranno allestiti pannelli esplicativi del progetto orso (testi e immagini) e del suo stato di attuazione. È prevedibile che i pannelli vengano periodicamente aggiornati e modificati, in modo che possano dare al turista (e più in generale al visitatore del centro) informazioni precise e dettagliate circa l'andamento del progetto.
- pubblicazioni. E' prevista la pubblicazione di testi divulgativi che potranno essere distribuiti al grande pubblico. Le pubblicazioni possono essere intese come "attrezzatura" utile nell'ambito delle attività di divulgazione.
- incremento dell'attività didattica. Un maggiore impegno nell'opera di comunicazione e divulgazione sull'orso bruno e sul progetto di reintroduzione nei confronti del pubblico in età scolastica potrebbe realizzarsi in uno sviluppo non solo quantitativo, ma soprattutto qualitativo, dell'attività svolta fino a questo momento. Un primo passo in questa direzione potrebbe essere l'ideazione di supporti multimediali che conferiscano maggiore dinamismo alle lezioni instaurando, sottoforma di gioco, un dialogo diretto tra oratore ed ascoltatori. L'attività ludica associata a quella didattica risulterebbe particolarmente importante nei confronti del mondo della prima infanzia e a tal proposito potrebbero essere realizzati dei semplici questionari-gioco che verrebbero consegnati ai bambini al termine della lezione per rendere divertente la memorizzazione delle nozioni esposte. Per i ragazzi di livello scolastico medio e/o medio superiore, i temi trattati nel corso delle specifiche lezioni potrebbero avere una successiva e più approfondita trattazione in classe, fornendo al personale insegnante interessato del materiale cartaceo di supporto. Tale intenzione potrebbe tradursi nella redazione di due fascicoli, da far confluire eventualmente in un unico libretto: uno di stampo più letterario nel quale narrare miti e leggende sull'orso bruno nella tradizione alpina, ma

che affronti anche le vicende storiche della popolazione autoctona del Trentino e le motivazioni che hanno portato al progetto di reintroduzione, l'altro di carattere prettamente scientifico in cui parlare della specie esclusivamente dal punto di vista biologico. Questa proposta di incremento dell'attività didattica dovrebbe presupporre una preparazione del personale coinvolto attraverso l'organizzazione di corsi di aggiornamento durante i quali promuovere lo scambio di idee e decidere degli standard da seguire nelle modalità di esposizione dei concetti.

- il Convegno. A conclusione del "Progetto Ursus - seconda fase di tutela per l'orso bruno del Brenta", potrebbe essere utile organizzare un convegno nel quale esporre i risultati ottenuti. L'argomento si calerebbe nel contesto di una trattazione più ampia incentrata sulle operazioni europee di conservazione e di salvaguardia di specie a rischio di estinzione che siano state inquadrare in un progetto *Life*. I rappresentanti dei vari progetti potrebbero essere invitati a partecipare attivamente fornendo un quadro delle principali problematiche e delle relative strategie gestionali messe in atto nell'ambito delle diverse operazioni, includendo nella panoramica aspetti finanziari, amministrativi, programmatici e tecnico-attuativi. Da ciò potrebbe scaturire una sorta di Tavola rotonda attraverso la quale porsi futuri obiettivi comuni. L'incontro potrebbe ospitare non solo membri del mondo scientifico, ma essere allargato alla cittadinanza ed assumere così anche un valore divulgativo e di comunicazione. La realizzazione del convegno potrà essere basata sul precedente approfondimento delle diverse fasi che sono state avviate nel corso del Progetto, oltre che su una relazione finale. Nell'organizzazione potrebbero essere inclusi una escursione nella zona in cui sono stati realizzati i rilasci di orsi, una visita al Museo dell'orso (di Spormaggiore) e una serata nella quale proiettare l'ultimo filmato sul Progetto.
- aggiornamento del sito WEB. L'apertura di un sito WEB è stata realizzata nell'ambito delle attività di comunicazione del progetto "*Life Ursus - Tutela della popolazione di orso bruno del Brenta*" (1996-2000). Il sito ([www.parcadamellobrenta.tn.it/lifeursus](http://www.parcadamellobrenta.tn.it/lifeursus)), è tutt'ora attivo. Nell'ambito del progetto proposto verranno periodicamente aggiornati i dati contenuti nel sito, senza che questo comporti un incremento del budget proposto.

### **Gestione generale del progetto:**

- monitoraggio degli orsi. Tutti gli orsi immessi sono stati monitorati con tecniche radiotelemetriche. Attualmente non è più possibile realizzare tale attività a causa del cessato funzionamento dei radiocollari per l'esaurimento delle batterie, o della caduta del trasmettitore dal collo degli animali. Per questo motivo, nella convinzione che sia importante verificare l'esito del programma di reintroduzione, per il 2004 si prevede la sperimentazione dei seguenti criteri di monitoraggio:
  - o monitoraggio genetico. Il monitoraggio genetico proposto si configura come un'indagine sperimentale basata su tecniche di genetica molecolare non invasiva allo scopo di definire un metodo utile per il futuro monitoraggio ordinario della popolazione di orsi presente nell'area.
  - o sul campo, la sperimentazione potrà svilupparsi tra aprile e novembre 2004 ed in accordo con un preciso calendario di lavoro strutturato in due campagne di allestimento di trappole per la raccolta di campioni di pelo e periodiche sessioni di controllo. All'area di studio stabilita, di 650 Km<sup>2</sup>, sarà sovrapposta una griglia regolare utile per individuare 40 celle di campionamento, all'interno delle quali scegliere siti idonei all'allestimento delle trappole per peli. Il numero di siti dovrà essere superiore a 40, sia per posizionare più di una trappola nelle celle maggiormente frequentate dai plantigradi, sia per spostare e riposizionare all'interno della

medesima cella circa il 50% delle trappole allestite. Le trappole saranno costruite delimitando con del filo spinato un'area di 25-30 mq ed attrezzate con due tipi di esca: un liquido oleoso maleodorante, preparato miscelando in parti uguali sangue bovino con anticoagulante e sospensione oleosa derivante da pesce marcescente, e dell'olio essenziale di anice. Una modesta porzione di mais fungerà da "ricompensa" nel tentativo di indurre nell'animale l'associazione richiamo odoroso-cibo. Ad ogni campione recuperato sul filo spinato sarà assegnato un proprio codice di identificazione alfanumerico utile per la successiva analisi genetica, che potrà essere realizzata in collaborazione con un idoneo Istituto Universitario di Ricerca.

- monitoraggio naturalistico. Il rinvenimento di indici di presenza ed i casuali avvistamenti di orsi da parte del personale del Parco presente sul territorio, possono rappresentare un'importante attività di monitoraggio della popolazione presente nell'area, il cui valore si fa più alto considerando la conclusione della fase di monitoraggio radiotelemetrico. La realizzazione di un programma di monitoraggio naturalistico ordinario, strutturato sulla percorrenza periodica di transetti, non si tradurrebbe esclusivamente nella raccolta di dati sull'areale occupato dagli orsi, ma potrebbe permettere sia un'indagine sulla dieta del plantigrado (attraverso l'analisi degli escrementi), sia la possibilità di potenziare l'eventuale sperimentazione di monitoraggio genetico basata sul recupero di peli di orso presso apposite stazioni di trappolaggio. Il rinvenimento di peli o escrementi durante lo svolgimento dell'attività di monitoraggio naturalistico potrebbe, infatti, incrementare la probabilità di reperimento di campioni da sottoporre ad analisi di tipo genetico. Non va inoltre sottovalutata la possibilità di ottenere informazioni sulla posizione e sugli spostamenti degli orsi, grazie alle quali apportare migliorie all'operazione di trappolaggio, utili per la sperimentazione genetica citata. L'attività di campo, che interesserebbe l'area utilizzabile per la sperimentazione genetica, potrà svilupparsi nell'intero arco del 2004, suddividendo la fase di campionamento nei 4 periodi caratteristici del ciclo annuale dell'orso: pre-ibernazione, post-ibernazione, primaverile, estivo. Il numero di transetti e la loro dislocazione sul territorio, nonché la periodicità di percorrenza, saranno dipendenti dal periodo considerato, dato che gli orsi sembrano mostrare un diverso utilizzo dello spazio a seconda delle stagioni.  
I campioni organici raccolti (peli ed escrementi) ed i vari indici di presenza rilevati (graffi su alberi, ceppaie o formicai distrutti, sassi ribaltati, impronte ecc.) saranno codificati per essere inseriti in una banca dati strutturata per una successiva elaborazione di dettaglio.
- sperimentazione di metodi di cattura. Lo studio di metodi di cattura si propone come una sperimentazione indirizzata all'eventuale realizzazione di una futura operazione di ricattura di alcuni orsi presenti nell'area. Le catture permetterebbero il posizionamento di nuove apparecchiature trasmettenti e il proseguimento dell'attività radiotelemetrica che, a tutt'oggi, appare essere il miglior metodo di monitoraggio della popolazione. La contemporanea indagine genetica potrebbe giocare un ruolo fondamentale rendendo disponibili delle stazioni sperimentali, le trappole per peli, nelle quali testare due metodologie di cattura, il cui grado di efficienza sarebbe oltretutto aumentato dalla presenza delle esche (l'esca liquida sangue-olio di pesce e l'olio essenziale). La ricerca potrà essere avviata già a partire dal mese di maggio 2004. L'elaborazione dei dati derivanti dall'attività radiotelemetrica, effettuata negli scorsi anni, ha permesso di localizzare dei siti di trappolaggio in aree a maggiore frequentazione ursina. In queste stazioni di campionamento,

- attrezzate di esche odorose e "ricompensa" (mais), potranno essere collocate le seguenti strutture: trappole interrate a tubo (Reagan, Steven S. *et al.* 2002. *A passively triggered foot snare design for black bears to reduce disturbance by non-target animals.* *Ursus* 13: 317-320); lacci di Aldrich (Johnson, K. G. and M. R. Pelton. 1980. *Prebaiting and snaring techniques for black bear.* *Wildlife Society Bulletin* 8: 46-54). L'indagine potrà inoltre inserirsi nel contesto degli studi sui moduli comportamentali dell'orso bruno, analizzando il comportamento del soggetto in prossimità della trappola per peli, in rapporto alla possibilità di una sua futura cattura. In questa prima fase sperimentale, le strutture di cattura saranno allestite ma non attivate e potrà rivelarsi utile la collocazione di camere fotografiche con sensore ad infrarosso.
- ricerca scientifica. La possibilità di monitorare una colonia di orsi bruni e l'importanza dei dati che se ne possono trarre, inducono a impostare un'attenta ricerca scientifica. Di seguito vengono elencate le principali linee di ricerca attuabili, alcune delle quali andranno a sfruttare i dati raccolti nei 5 anni di monitoraggio radiotelemetrico:
    - o analisi dell'alimentazione. Prosecuzione della ricerca in merito allo spettro trofico dell'orso in funzione della disponibilità alimentare sul territorio, mediante analisi di campioni coprologici (in collaborazione con l'Università dell'Insubria);
    - o valutazione dei ritmi di attività. Determinazione dei ritmi di attività giornalieri, mensili e stagionali sia degli individui rilasciati durante il primo anno di attuazione del progetto, di cui è ipotizzabile una maggior stabilità territoriale, sia degli individui rilasciati successivamente;
    - o analisi dell'utilizzo dello spazio. Prosecuzione della ricerca sulla definizione dell'utilizzo del territorio occupato dagli individui rilasciati durante il 1999 e dei soggetti liberati successivamente, mediante localizzazioni radio-telemetriche giornaliere;
    - o impostazione del censimento genetico della popolazione di orsi;
    - o valutazione del grado di accettazione del progetto di reintroduzione attraverso indagini sociologiche mirate.
  - contratti con personale specializzato. Le attività di monitoraggio prevedono la partecipazione di personale specializzato in conservazione della fauna. Per questo motivo si prevede come per gli anni passati la formalizzazione di contratti con liberi professionisti che appoggino la realizzazione di tutte le attività previste dal progetto. La partecipazione dei professionisti è prevista per l'intero programma quadriennale. Con i liberi professionisti individuati verranno formalizzati contratti a tempo.
  - controllo del progetto. E' previsto di affidare ad un Istituto Universitario il controllo periodico del progetto. Il garante universitario dovrà relazionare all'Unione Europea e all'Autorità Nazionale competente lo stato di attuazione del progetto in relazione alle attività previste. Tale "Garante" realizzerà periodiche relazioni sullo stato di attuazione del progetto e sulla sua conformità alle ipotesi progettuali, inviandole successivamente alla Commissione Europea. La complessità tecnica del progetto e l'attenzione che le varie componenti sociali dedicano al suo svolgimento consigliano la periodica analisi del progetto stesso da parte di un organismo "super partes" che sarà tenuto a certificare l'andamento delle attività. È quindi previsto un contratto annuale con un organismo universitario, a copertura delle spese che l'organismo stesso dovrà sostenere (eventuali sopralluoghi, trasferte, analisi dello status del progetto, redazione delle relazioni);
  - spese generali. Nel seguire in modo ottimale il progetto, il Parco andrà incontro ad un aumento delle proprie spese di normale gestione (telefono, assicurazione, elettricità, rifornimento autovetture, ecc.);

## **D.2.2 Progetto stambecco**

Tra il 1995 e il 1998 nel Parco sono stati liberati 39 stambecchi (*Capra ibex*) nell'ambito di un progetto di reintroduzione iniziato a partire dalle indicazioni fornite dal Piano Faunistico realizzato dal Prof. Schroeder nel 1995.

A distanza di 8 anni dai primi rilasci la situazione distributiva della specie è conosciuta solo parzialmente e i dati rilevati nel corso del 2003 non sembrano evidenziare un trend positivo della popolazione.

In Val di San Valentino, nell'area dei primi rilasci (1995-96), dove sembrava essersi assestato un branco di femmine sufficientemente numeroso (10-12 capi), nel corso del 2003 sono stati osservati un massimo di 6 animali contemporaneamente. In Val Genova, nella zona dei rilasci del 1997-98 sono stati osservati un massimo di 8 capi contemporaneamente e un censimento (*Block census*) condotto in ottobre in collaborazione con la Stazione Forestale di Pinzolo, ha portato all'individuazione di un solo capo.

Questi dati, pur essendo già importanti per una prima rappresentazione della situazione, devono necessariamente essere verificati con una indagine di campo approfondita che valuti la possibilità che i branchi si siano spostati in altre zone del Massiccio Adamello-Presanella.

Per il 2004 si prevede quindi la realizzazione di indagini di campo volte a comprendere meglio il numero e la distribuzione spaziale degli stambecchi presenti, anche in zone limitrofe al Parco. Oltre a questo potranno essere realizzate iniziative di divulgazione, volte a valorizzare presso i visitatori del Parco la presenza di una delle specie simbolo dell'ambiente alpino.

## **D.2.3 Predisposizione di schede gestionali integrative dei piani di assestamento forestale**

Considerata l'alta incidenza della copertura forestale all'interno del territorio del Parco Naturale Adamello Brenta, prossima al 30%, risulta evidente che i piani di assestamento costituiscono, di fatto, uno dei principali strumenti di gestione diretta dell'area protetta. In quest'ottica il Parco nel 2003 si è fatto promotore di un'iniziativa volta a organizzare una serie di dati e informazioni, relative ad aspetti di multifunzionalità (naturalistici, turistico-ricreativi, paesaggistici e culturali), da mettere a disposizione ai tecnici incaricati della redazione dei piani di assestamento. L'obiettivo principale è rappresentato dal recepimento delle informazioni/suggerimenti emersi dallo studio citato nel piano di assestamento e dalla loro eventuale "traduzione" in prescrizioni gestionali. A tal fine il Parco ha predisposto delle linee guida che definiscono i tematismi e le modalità per l'elaborazione formale di un documento integrativo da mettere a disposizione dei tecnici estensori dei piani di assestamento; e, successivamente, un'applicazione pratica di tale metodologia, elaborata per la proprietà silvo-pastorale del comune di Tuenno, di cui è in corso la redazione del piano di assestamento

Sulla base di questa positiva esperienza il Parco è orientato ad estendere l'iniziativa, a proprie spese, a tutti i piani in scadenza riguardanti il proprio territorio. E' previsto pertanto la raccolta di tali dati attraverso indagini sia sul campo che in bibliografia per i principali piani di assestamento di beni silvo-pastorali in scadenza e precisamente per i piani del Comune di Molveno, Carisolo, ASUC di Stenico, Comune di Bleggio Inferiore, Regole Spinale Manez, Comune di Pinzolo.

#### **D.2.4 Studio di massima sul recupero ambientale dei laghi del Parco alterati dallo sfruttamento idroelettrico**

Lo studio sugli impatti di carattere paesaggistico, ecologico-ambientale e faunistico-floristico delle acque del Parco prodotto nel 2003 è servito ad individuare i fattori di degrado connessi al grande progetto di utilizzazione idroelettrica dell'Alto Sarca degli anni '50 a carico di alcuni laghi d'alta quota del Gruppo Adamello-Presanella. I laghi Garzonè, San Giuliano, Scuro, Vedretta, Cornisello, Nambrone, Gelato, Serodoli, Nero e Ritorto sono interessati infatti da una serie di opere quali soglie artificiali, cunicoli di spillamento, scavi e sbancamenti, gallerie e condotte che ne hanno alterato l'originaria fisionomia e gli equilibri ecologici. Il Parco intende redigere uno studio di massima sul recupero ambientale di questi ambienti idrici attraverso una ricognizione puntuale degli interventi eseguiti in passato ed uno studio dei criteri di restauro da adottare caso per caso.

Data la dimensione della problematica, questo studio potrà rappresentare il primo passo concreto per l'avvio del processo di riassetto fisico e biologico (tra cui dovrà essere sempre ben presente la questione Salmerino alpino) delle aree manomesse che, necessariamente, dovrà coinvolgere diversi interlocutori tra i quali, oltre ai Comuni e alla PAT, il principale è rappresentato dall'ENEL, in particolare per la sua partecipazione finanziaria all'intervento.

Analogamente, verrà affrontato uno studio di fattibilità tecnico-amministrativa inerente il recupero ambientale dell'area occupata dal bacino artificiale di S.Stefano, all'imbocco della Val Genova, che attualmente svolge funzioni di serbatoio di accumulo e di disabbatura delle acque del Sarca convogliate a fini idroelettrici verso il lago di Molveno. Lo scopo è quello di mitigare l'impatto ambientale causato dal bacino, dall'opera di presa sul Sarca, dallo sbarramento annesso, dalle arginature artificiali in cls, dal canale di scarico posto a valle, che sicuramente rappresentano l'elemento di maggior impatto ambientale in Val Genova.

L'eventuale proposta progettuale potrà essere inserita, in accordo con La PAT e il Comune di Carisolo, nel bando di gara per il rilascio della concessione alla grande derivazione Sarca-S.Massenza (in scadenza nel 2010) che dovrà essere predisposto dalla PAT entro il 2005.

#### **D.2.5 Monitoraggio faunistico**

Con riferimento a quanto esposto nel documento "Indicazioni preliminari del Piano Faunistico", per il 2004 si individua l'opportunità di dare avvio ad un monitoraggio faunistico di base. Tale azione è fondamentale per verificare lo status della zoocenosi del Parco e valutare le sue eventuali modificazioni nel tempo.

In questo contesto per monitoraggio di base si intende il controllo capillare sul territorio del PNAB per rilevare alcuni elementi caratterizzanti della fauna. Impostare un protocollo standard di monitoraggio permette anche di valutare i cambiamenti della situazione faunistica nel tempo, evidenziando eventuali dinamiche di espansione o riduzione di alcune specie. Va peraltro considerato che il monitoraggio non potrà essere riferito alle più di 200 specie di vertebrati del PNAB, e dovrà concentrarsi solo su quelle capaci di dare indicazioni circa lo status generale della zoocenosi (indicatori ecologici). L'impostazione di un monitoraggio faunistico si armonizza inoltre con gli obiettivi della certificazione ambientale ISO 14001 del PNAB. Il sistema di gestione ambientale infatti prevede che il Parco effettui delle azioni di verifica delle azioni svolte.

Un monitoraggio faunistico permetterebbe sia di dare una valutazione

oggettiva in merito all'esito delle azioni di conservazione della fauna intraprese, sia di verificare le eventuali ricadute negative date dalla realizzazione di progetti nel territorio del Parco.

Il sistema individuato per la realizzazione del Monitoraggio Faunistico, potrà anche essere utile per la ricostruzione di carte della presenza delle diverse specie presenti nel Parco. In questo senso, va considerato come, durante la fase della raccolta dati per la revisione del Piano Faunistico, si è evidenziato come i dati provenienti dai censimenti siano disponibili solo per alcune specie e spesso non coprono in modo uniforme il territorio dell'area protetta.

Una delle ricadute concrete del monitoraggio potrebbe essere quindi l'allestimento di una banca dati informatizzata e georeferenziata relativa alle osservazioni faunistiche. È evidente come tale banca dati possa diventare uno strumento utile alla pianificazione e alla gestione del Parco.

#### **D.2.6 Bilancio ambientale del Piano della Mobilità della Val di Genova**

Anche su indicazione della Det Norske Veritas (DNV) società che certifica la corretta applicazione del Sistema di Gestione Ambientale a norma ISO EN 14001 del Parco, risulta opportuno eseguire una analisi ambientale del Piano della Mobilità della Val Genova.

E' intenzione del Parco valutare gli effetti (positivi e negativi) determinati dalla nuova gestione della mobilità sugli ecosistemi della Valle.

#### **D.2.7 Monitoraggio degli ecosistemi del Parco mediante indicatori ambientali**

Al fine di verificare le prospettive di conservazione a lungo termine degli habitat del Parco, su suggerimento delle "Linee guida per la ricerca scientifica promossa dal Parco" e della Det Norske Veritas (DNV) società che certifica la corretta applicazione del Sistema di Gestione Ambientale a norma ISO EN 14001 del Parco, verrà messo a punto un sistema di monitoraggio degli ecosistemi utile al raggiungimento degli obiettivi conservazionali che l'Ente si è dato.

A tal fine sarà fondamentale individuare una serie di indicatori di stato e di indicatori di processo che permettano di tenere sotto controllo la *performance* ambientale del Parco e quindi calibrare e adattare nel tempo le azioni di conservazione.

Tale procedura viene richiamata anche dal Ministero dell'Ambiente per la gestione dei siti di Natura 2000 di cui il Parco fa parte.

#### **D.3 Progetto "SALTO" (Studio sul mancato arrossamento del Lago di Tovel)**

Nel giugno 2004 terminerà il progetto SALTO (Studio sul mancato arrossamento del Lago di Tovel) formato da un gruppo di studio interdisciplinare comprendente ben 17 Istituti di Ricerca raggruppati in sei work packages.

Si ricorda che uno dei gruppi di lavoro coinvolti (WP1) è quello costituito dal Parco Naturale Adamello - Brenta, dal Dipartimento Territorio e Sistemi Agroforestali dell'Università di Padova, dal Dipartimento di Scienze Filologiche e Storiche dell'Università di Trento, dal Dipartimento di Botanica ed Ecologia dell'Università di Camerino, dal Servizio Foreste e dal Servizio Parchi e Conservazione della Natura della Provincia autonoma di Trento.



Obiettivo principale di tale gruppo, portato già a termine nell'anno in corso, è stato quello di valutare, se e come, i cambiamenti nella gestione dei boschi e nella conduzione delle aree di pascolo e di prateria nella Val di Tovel, possano aver influito sull'ecologia del Lago e sul fenomeno del suo arrossamento.

All'Ente Parco è inoltre affidata l'informazione e la comunicazione dei risultati del progetto. Per l'anno 2004 assumerà particolare rilevanza la preparazione di volumi divulgativi e scientifici a conclusione della ricerca con l'organizzazione di un convegno di presentazione dei risultati conseguiti.

## **E. INDENNIZZI PER RIDUZIONE DEL REDDITO FORESTALE**

### **E.1 Contributi per la riduzione del reddito forestale**

E' prevista l'erogazione di indennizzi a copertura di eventuali riduzioni di reddito conseguenti ai maggiori costi di esbosco derivanti da particolari prescrizioni, quali, ad esempio, l'impiego di teleferiche in luogo della realizzazione di piste forestali.

## **F. PIANIFICAZIONE**

### **F.1 Variante tecnica al Piano del Parco**

La variante tecnica al PdP, prevista dall'art. 2.3 del P.d.P., provvederà ad una correzione degli errori materiali riscontrati nelle norme di attuazione, ad uno snellimento della normativa spesso caratterizzata da norme farraginose ed in più punti non coordinate tra loro, alla migliore formulazione giuridica delle stesse al fine di darne univoca interpretazione, alla eliminazione di vari commi che operano una ripetizioni di prescrizioni già contenute in disposizioni normative della legislazione provinciale, alla schedatura di edifici non censiti (ex art. 34.2), ed al recepimento delle modifiche del confine esterno del Parco introdotte dalla recente variante al PUP.

Nell'ambito della variante verrà proposto un nuovo approccio in tema viabilità forestale attraverso il rinvio ad uno specifico documento di pianificazione delle strade a livello sovracomunale nell'ambito del territorio a Parco.

In particolare, sul versante destro della Val di Non emerge la necessità di un approccio pianificatorio d'insieme e integrato.

Come è noto, infatti, questa porzione territoriale risulta inclusa quasi per intero nella riserva S1- riserva speciale per la tutela dell'orso bruno - dove il Pdp dispone un divieto generalizzato di nuova viabilità forestale

Tale divieto, sebbene possa aver giocato nei primi anni di applicazione del Pdp un utile ruolo di moratoria alla realizzazione di strade proposte con fini non sempre strettamente forestali, è ritenuto oggi dal Parco tecnicamente poco condivisibile ed eccessivo, trattandosi di una misura che considera solo l'aspetto conservazionale prescindendo da altre valutazioni di carattere economico e sociale che possono giustificare - o, quantomeno, far prendere in considerazione - eventuale nuova viabilità forestale.

In questo senso, nell'ambito della variante al Pdp, il Parco intende eliminare il divieto generalizzato di cui sopra per rimandare ad un nuovo strumento di pianificazione della viabilità forestale, intermedio tra il PdP e il Piano di assestamento, quindi con caratteristiche di maggior agilità del primo e di maggior visione d'insieme del secondo, utile a pianificare attentamente, con esclusive finalità forestali, le strade nel territorio del Parco (tenendo conto anche delle più moderne metodiche alternative di esbosco) e ad affrontare, nello specifico, le problematiche connesse alla complessa gestione di un territorio indubbiamente delicato quale quello compreso nella Riserva S1 che, anche a prescindere dalla presenza dell'Orso bruno, rimane un territorio con straordinarie caratteristiche di wilderness e quindi meritevole di particolare salvaguardia.

Tale strumento, per poter assolvere all'obiettivo dichiarato, ossia di diventare il documento di indirizzo cui i PA dovranno necessariamente attenersi in tema di pianificazione della viabilità, dovrebbe essere inizialmente elaborato (anche per stralci territoriali) congiuntamente al Servizio Foreste, poi sottoposto al confronto con le Amministrazioni comunali e con le categorie interessate, e finalmente fatto ufficialmente proprio dal Parco (come Progetto di attuazione del Pdp) e dalla Provincia.

Anche in considerazione di questo aspetto pianificatorio, nell'ambito della variante al PdP, in coerenza con le indicazioni che emergeranno dalla revisione del Piano Faunistico del Parco, verrà affrontata la verifica della validità tecnica del mantenimento della riserva speciale S1 - Tutela dell'orso bruno delle Alpi.

## **F.2 Revisione del Piano Faunistico**

Nel corso del 2004 si prevede l'ultimazione della prima revisione del Piano Faunistico del Parco (Schroeder nel 1996), già iniziata nel 2003 in collaborazione tra l'Ufficio Ambientale del Parco, l'Università dell'Insubria (Prof. Tosi), Museo Tridentino di Scienze Naturali e Istituto Agrario di San Michele.

Per ultimare il Piano si prevede il rinnovo della Borsa di Studio assegnata con il medesimo scopo nel 2003. Si prevede inoltre la possibilità di integrare i contratti in essere con le strutture sopra citate nel caso in cui dovesse risultare utile per il buon esito del progetto.

Il Piano Faunistico potrà essere sintetizzato in una pubblicazione utile per comunicarne i presupposti e gli esiti nei confronti di tutte le categorie a vario titolo interessate alla risorsa fauna.

## **F.3 Sistema di Gestione Ambientale Certificato**

Nel 2001 il Parco Naturale Adamello Brenta ha ottenuto la certificazione di qualità ambientale, in accordo alla norma internazionale UNI EN ISO 14001, dall'organismo internazionale Det Norske Veritas (DNV).

Un risultato che merita di essere sottolineato quale prima certificazione ambientale di un Parco naturale in Europa.

Un traguardo ma anche l'inizio di un rinnovato impegno, perchè la certificazione ambientale prevede il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali complessive del Parco in accordo con la politica ambientale che l'Ente si è dato nel rispetto della legislazione ambientale di settore.

Anche per l'anno 2004 verranno formulati degli obiettivi di miglioramento ambientale volti alla riduzione, minimizzazione o eliminazione degli impatti sull'ambiente associati alle attività gestite dall'ente e/o attività presenti sul territorio del Parco su cui l'Ente ha una possibilità di controllo.

Tali obiettivi comporteranno la prosecuzione dei progetti a carattere pluriennale e la definizione di ulteriori nuovi obiettivi come di seguito illustrato:

- educazione ad un comportamento corretto da parte dei visitatori del Parco attraverso realizzazione di serate naturalistiche e di visite guidate.
- sensibilizzazione delle popolazioni residenti e non alle tematiche ambientali attraverso la proposta di unità didattiche aperte alle scuole.
- prosecuzione del Progetto "Life Ursus" - recupero della popolazione di Orso bruno.
- prosecuzione del Progetto "Marchio" con completamento dei protocolli del settore ricettivo-turistico in particolar modo per i rifugi, i residens, gli affittacamere ed eventualmente i campeggi. Inizio dell'elaborazione dei protocolli per alcuni settori agroalimentari
- prosecuzione del Progetto "SALTO" sullo studio del mancato arrossamento del Lago di Tovel.
- collaborazione con i Comuni per interventi volti al sostegno delle pratiche agricole tradizionali legate alla conservazione del paesaggio.
- realizzazione di percorsi didattico-naturalistici in Val di Tovel.
- revisione del Piano Faunistico del Parco (terza parte).
- promozione in area a Parco della raccolta differenziata dei rifiuti nei rifugi alpini.
- realizzazione degli studi ed indagini nel campo della ricerca scientifica definite nei capitoli precedenti.

Nel corso dell'anno potranno essere proposti dalla Giunta esecutiva altri obiettivi di miglioramento ambientale a breve termine.

## **F.4 Integrazioni, specifiche e deroghe al Piano del Parco**

### **Art. 20.5**

Allo scopo di dare attuazione al programma di ricerca sulla caratterizzazione genetica del popolamento di salmerino alpino del Lago di Tovel attualmente in corso, l'Istituto Agrario di S. Michele ha inoltrato la richiesta di poter disporre nel 2004 di esemplari catturati nell'arco dell'annata e nei diversi punti del lago; considerata la necessità di coinvolgere in tale attività i pescatori locali, è consentito l'uso delle imbarcazioni nel Lago di Tovel, secondo le modalità indicate nello specifico "Regolamento per l'uso delle imbarcazioni nel Lago di Tovel" approvato contestualmente alla variante al P.A.G. 2001, e subordinatamente alla stipula di un'apposita convenzione tra Parco e Gruppo sportivo pescatori di Tuenno che disciplini il tipo di collaborazione tra i soggetti nella medesima indagine.

Vengono confermate le seguenti prescrizioni inerenti l'esercizio dell'attività alieutica:

- divieto di effettuare gare di pesca;
- numero massimo di catture di Salmerino alpino: 900.

### **Art. 37.2**

**a)** Vista la richiesta di deroga al PdP presentata dalla Fondazione ai Caduti dell'Adamello – ONLUS relativamente all'utilizzo in via temporanea della baracca del cantiere connesso alla ristrutturazione del rifugio "Lobbia ai Caduti dell'Adamello" anche come supporto per gli escursionisti in transito e cioè come struttura di rifugio provvisorio.

Considerato che l'articolo 5.1.13 delle norme di attuazione prevede il divieto di eseguire interventi edilizi ex novo a parte quelli appositamente previsti nelle singole zone per il recupero del patrimonio esistente e che le norme del PdP non consentono il cambio di destinazione richiesto.

Considerato che i lavori di ristrutturazione del rifugio dureranno alcuni anni a causa della posizione particolarmente disagiata del rifugio ed anche per la complessità stessa degli interventi medesimi e durante tale periodo il rifugio non sarà agibile.

Considerato che data la posizione particolarmente isolata, ma nel contempo strategica per gli escursionisti in transito sul ghiacciaio dell'Adamello, appare necessario garantire, seppure in numero limitato, (disponibilità per circa 25 persone) la possibilità di ricovero anche agli escursionisti.

Considerato che nella documentazione di progetto, oltre allo smantellamento a fine lavori della struttura in argomento, è previsto anche lo smantellamento contestuale del manufatto adibito a deposito del gatto delle nevi ubicato nei pressi.

Considerato infine che i lavori di ristrutturazione, consolidamento ed adeguamento del rifugio, rientrano tra le opere dichiarate di interesse pubblico ai fini dell'esercizio dei poteri di deroga di cui alla delibera della Giunta Provinciale n.1927 di data 27.07.2001 e s.m., in attuazione dell'articolo 104 della Legge Provinciale 5 settembre 1991 n.22, si autorizza la deroga al PdP ai sensi dell'articolo 37 delle Norme di Attuazione.

**b)** Nel giugno del 2003 il Parco ha avviato i lavori di realizzazione del nuovo parcheggio di in Val Genova con relativi servizi igienici e fermata dei bus navetta utilizzati nell'ambito del progetto di mobilità sostenibile. L'opera è ubicata all'inizio del pascolo di Malga Bedole, in C.C. di Mortaso II sul terreno di proprietà

del comune di Strembo, ed era prevista dai precedenti Programmi Annuali di Gestione.

Il parcheggio è stato quasi completamente realizzato, mentre sono stati sospesi i lavori relativi al fabbricato da destinare a servizi igienici con annessa ampia tettoia di riparo, a seguito della necessità di apportare alcune modifiche progettuali. Tali modifiche sono contenute nella variante 1 al progetto originario del maggio 2003.

La nuova progettazione in variante 1 al progetto originario è stata prodotta a seguito della necessità di separare la tettoia dai servizi igienici. La nuova soluzione pertanto prevede due distinti edifici la cui volumetria risulta essere di mc. 76,85 per i servizi igienici, e di a mc. 226,97 per quanto riguarda la tettoia.

Considerato che l'art. 5.1.13 delle Norme di vieta la realizzazione di interventi edilizi ex novo.

Considerato che l'intervento risulta necessario per motivi igienici e funzionali;

Considerato che l'opera rientra tra quelle dichiarate di interesse pubblico ai fini dell'esercizio dei poteri di deroga di cui alla delibera della Giunta provinciale n. 1927 d.d. 27.07.2001 in attuazione dell'articolo 104 della Legge Provinciale 5 settembre 1991 n. 22, si autorizza la deroga alle prescrizioni dell'art. 5.1.13 del PdP ai sensi dell'articolo 37 delle Norme di Attuazione.

**c)** Vista la richiesta di deroga al PdP presentata dal Dipartimento Lavori pubblici e protezione civile della PAT relativamente alla realizzazione di una base di elisoccorso notturno che comporta le seguenti opere:

- allestimento una piazzola elicottero attrezzata per il volo notturno;
- posizionamento di due edifici prefabbricati, ciascuno con volumetria di 300 mc., adibiti agli adempimenti del soccorso e al ricovero degli automezzi;
- montaggio di una tensostruttura mobile per il ricovero del velivolo in corrispondenza del periodo di presenza continuativa degli elicotteri (luglio e agosto);
- infrastrutture necessarie all'accesso e alla predisposizione delle reti tecnologiche;

considerato che l'articolo 5.1.13 delle norme di attuazione del PdP prevede il divieto di eseguire interventi edilizi ex novo, a parte quelli appositamente previsti nelle singole zone per il recupero del patrimonio esistente;

considerato che la struttura proposta rientra tra quelle individuate nel Piano provinciale per l'allestimento di piazzole di elisoccorso approvato dalla Giunta Provinciale con delibera n. 1847 dd 01.08.2003 come necessaria per operazioni di soccorso ai fini sanitari e di protezione civile;

considerato che a seguito di specifiche ricognizioni non sono emerse possibili alternative al sito individuato, che assicurassero le medesime garanzie sotto i profili aeronautico e logistico-organizzativo;

considerato che la base di elisoccorso assume carattere di provvisorietà in attesa della realizzazione del Centro di protezione civile previsto nella zona sud di Madonna di Campiglio, che ospiterà una piazzola idonea al volo notturno e che, per tale ragione, al termine dell'utilizzo tutte le strutture realizzate saranno rimosse a cura della Provincia e si procederà al ripristino dello stato dei luoghi;

considerato infine che la realizzazione della stazione di elisoccorso rientra tra le opere pubbliche della Provincia di cui all'articolo 105 della Legge Provinciale 5 settembre 1991 n.22;

si autorizza la deroga al PdP ai sensi dell'articolo 37 delle Norme di Attuazione, subordinatamente alle seguenti prescrizioni:

- al termine dell'utilizzo tutte le strutture realizzate vengano rimosse a cura della Provincia e si proceda al ripristino dello stato dei luoghi;
- parte della struttura venga adibita a punto informativo del Parco.

CAP.	PRIORITA' 1	PRIORITA' 2	PRIORITA' 3
	€	€	€

#### A. IMMAGINE, COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE NATURALISTICA

				CAP.	PRIORITA' 1	PRIORITA' 2	PRIORITA' 3
					€	€	€
<b>A.1 Programmazione di settore</b>							
A.1.1	progetto marchio	2955	24.000	5.000			
A.1.2	consulenze varie	2955	20.000	40.000			
<b>A.2 Educazione Ambientale</b>							
A.2.1	Gruppo di animatori educazione ambientale	3180	105.000				
A.2.2	Consulenze specifiche			30.000			
A.2.3	Attività didattica rivolta alle scuole						
	<i>attività nelle scuole del Parco</i>	3150	16.000				
	<i>attività scuole extraparco</i>	3150	25.000	15.000			
	<i>attrezzature e materiali didattici</i>	3150		17.000			
	<i>aggiornamento insegnanti</i>			2.000			
A.2.4	Iniziative di educazione permanente						
	<i>parco estate 2004</i>	3150		25.000			
	<i>turismo nel Parco</i>	3150		5.000			
	<i>iniziative rivolte ai residenti</i>	3150	2.000				
<b>A.3 Gestione di Centri Visitatori e Punti Info</b>							
A.3.1	allestimento Punti Info	3150	15.000				
A.3.2	gestione diretta di Centri Visitatori e Punti Info	3180	160.000				
A.3.3	gestione esterna di Centri Visitatori e Punti Info	3150	27.000				
<b>A.4 Percorsi autoguidati</b>							
A.4.1	progettazione	2955	10.000				
A.4.2	allestimento e produzione materiale divulgativo	3150		10.000			
<b>A.5 Attività commerciale</b>		3150	53.000	30.000			
<b>A.6 Attività di promozione</b>		3150	10.000				
<b>A.7 Pubblicitaria</b>							
A.7.1	rivista	3150	50.000	20.000			
A.7.2	altre pubblicazioni	3150	20.000	139.000	6.000		
<b>A.8 Segnaletica e arredi</b>							
		3150					
<b>A.9 Attrezzatura tecnica per il personale</b>							
		3150	30.000				
<b>A.10 Acquisto automezzi di servizio</b>							
		2720		12.000			
<b>A.11 Acquisto mobili e attrezzature</b>							
		2700	1.560	15.000			
<b>TOTALE A</b>					<b>568.560</b>	<b>338.000</b>	<b>6.000</b>

#### B. I SERVIZI DEL PARCO

				CAP.	PRIORITA' 1	PRIORITA' 2	PRIORITA' 3
					€	€	€
<b>B.1 Interventi di conservazione e manutenzione del territorio</b>							
B.1.1	manutenzione viabilità, sentieristica e altre strutture	3330	200.000	60.000	38.600		
B.1.2	spese per manodopera	3270	340.000				
B.1.3	sostegno alle pratiche agricole tradizionali	3330		60.000			
<b>B.2 Servizi per la riqualificazione ambientale</b>							
B.2.1	gestione e controllo del traffico veicolare	3270	223.000	7.000			
B.2.2	mobilità alternativa-servizi navetta	3300	77.500	70.000			
B.2.3	gestione rifiuti	3300		5.000			
<b>TOTALE B</b>					<b>840.500</b>	<b>197.000</b>	<b>38.600</b>

#### C. INTERVENTI STRAORDINARI

				CAP.	PRIORITA' 1	PRIORITA' 2	PRIORITA' 3
					€	€	€
<b>C.1 Consulenze</b>							
C.1.1	Consulenze esterne	2910	83.000	300.000	50.000		
C.1.2	Indennità di progettazione interna	1500	15.000				
<b>C.2 Interventi sulle infrastrutture primarie</b>							
C.2.1	acquisto immobili	3490					
C.2.2	lavori strutturali	3460					
	<i>villa de biasi</i>	3460		100.000			
	<i>villa santi</i>	3460		750.000	642.000		
	<i>ampliamento nuova sede</i>	3460			300.000		
C.2.3	allestimenti	3250	245.000	30.000	160.000		

<b>C.3</b>	<b>Interventi su altre strutture a servizio del Parco</b>				
C.3.1	acquisti o affitti				
	<i>acquisti</i>	3490		10.000	
	<i>affitti</i>	3450	18.440	2.000	
C.3.2	viabilità				
	<i>parcheggio bedole</i>				
C.3.3	sentieri				
	<i>vallesinella-casinei</i>			50.000	
C.3.4	edifici in comodato				
	<i>malga coel di pelugo</i>	3400			50.000
	<i>germenega</i>	3400		19.000	
	<i>malga campo</i>	3400		21.000	
	<i>acquedotto valagola</i>	3400		30.000	
	<i>malga darè</i>	3400		20.000	
<b>C.4</b>	<b>Interventi di ripristino naturalistico</b>				
C.4.1	pedonalizzazione strada lago di Tovel	3400		20.000	
C.4.2	valorizzazione area Cornisello	3400		20.000	
<b>C.5</b>	<b>Progetto LIFE Tovel</b>				
<b>TOTALE C</b>			<b>361.440</b>	<b>1.372.000</b>	<b>1.202.000</b>

#### D. RICERCA SCIENTIFICA E CONSERVAZIONE NATURALISTICA

<b>D.1</b>	<b>Ricerca scientifica</b>				
D.1.1	completamento ricerca bibliografica sul parco	2950		5.000	
D.1.2	carta della vegetazione Valbona	2950		3.000	
D.1.3	partecipazione alla ricerca MURST	2950		3.000	
D.1.4	catasto dei ghiacciai	2950		20.000	
D.1.5	bilancio di massa ghiacciaio d'Agola - SAT	2950		5.000	
D.1.6	premi per tesi di laurea	2950		5.000	
D.1.7	progetto CRENODAT	2950	21.650		
D.1.8	progetto INHUMUS	2950	23.500		
D.1.9	borsa di studio settore ambientale	2950	14.000		
D.1.10	progetto galliformi	2950	10.500		
D.1.11	progetto cervo	2950	27.000		
D.1.12	progetto GPS	2950	7.000		
<b>D.2</b>	<b>Progetti di gestione ambientale</b>				
D.2.1	progetto reintroduzione dell'orso bruno	2960	100.000	100.000	
D.2.2	progetto stambecco	2950		6.000	
D.2.3	predisposizione schede integrative dei piani assestamento forestale	2950		20.000	
D.2.4	studio di massima sul recupero laghi alterati	2950		25.000	
D.2.5	monitoraggi faunistici	2950		3.000	
D.2.6	bilancio ambientale mobilità val genova	2950		5.000	
D.2.7	indicatori ambientali	2950		15.000	
<b>D.3</b>	<b>Progetto SALTO</b>			20.000	
<b>TOTALE D</b>			<b>203.650</b>	<b>235.000</b>	

#### E. INDENNIZZI PER RIDUZIONE O CESSAZIONE DEL REDDITO

<b>E.1</b>	<b>contributi per riduzione del reddito forestale</b>	3600		3.000	
<b>TOTALE E</b>				<b>3.000</b>	

#### F. PIANIFICAZIONE

<b>F.1</b>	<b>Variante tecnica al PdP</b>	2900			
<b>F.2</b>	<b>Revisione del Piano faunistico</b>	2900	14.000		
<b>F.3</b>	<b>Sistema di gestione ambientale certificato</b>	3150	5.000	5.000	
<b>TOTALE F</b>			<b>19.000</b>	<b>5.000</b>	

#### TOTALE A+B+C+D+E+F

<b>1.993.150</b>	<b>2.150.000</b>	<b>1.246.600</b>
------------------	------------------	------------------